Anno III N. 643 - Lire 15

Mercoledì 6 Aprile 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto ed ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA RUSSIA NELL'ADRIATICO

Le notizie che giungono da poco dappertutto dalla Balcania e che confermano i progetti offensivi del Cominform contro la Jugoslavia, riguardano un poco anche noi. Non che noi dobbiamo commuoverci per eventuali beghe tra slavi comunisti e slavi nazionalisti, non che noi dobbiamo parteggiare per gli uni o per gli altri, ricordando che tutti gli slavi di qualsiasi colore e di qualsiasi bandiera ci sempre troveranno concordi nel battere contro le Alpi prima, contro le coste poi [illegible] per cacciare gli italiani più ad Occidente che fosse possibile. Ma questa battaglia che si annuncia tra genti della medesima razza si svolge nel quadro di una manovra della Russia tra due mondi completamente diversi, ad uno dei quali apparteniamo anche noi, e poi si svolge per le coste di un mare che è caro più di ogni altro al cuore del popolo italiano. [illegible]

[illegible]

La pace non incominciava, era finita. [illegible]

[illegible]

La Jugoslavia era un Paese indipendente, [illegible]

[illegible]

La ribellione del Maresciallo Tito [illegible]

[illegible]

scopo. Le coste del Paese erano [illegible] Valona, rada che organizzata a dovere poteva essere posta in condizioni di formare una ottima base navale per la Russia proprio laddove il Mare Adriatico si restringe prima di sboccare nel Mediterraneo. Tagliata fuori dalla secessione jugoslava, rimasta isolata e staccata dal fronte orientale, l'Albania parve in un primo momento inutile. Ma appena la Russia pensò di coalizzare i Paesi danubiani e balcanici in una lega disperata contro Tito, l'Albania divenne preziosa. Non soltanto si poteva dal suo territorio attaccare gli slavi del Sud alle spalle com'era stato fatto contro la Grecia, ma si poteva prendere occasione da ciò per inserirsi a Valona, per impadronirsi di fatto del porto includendone la fortificazione per avere alle porte dell'Adriatico una Gibilterra capace di controllare l'entrata e l'uscita dal nostro mare, al servizio della invadenza russa nel Mediterraneo.

Ecco perchè noi dobbiamo prestare molta attenzione agli eventuali sviluppi della battaglia russa contro il dittatore croato: perchè se dalla parte di Trieste e dell'Istria una guerra o una rivoluzione slava può toccare il confine della nostra terra, dalla parte dell'Albania essa rischia di provocare un fatto compiuto di importanza immensa per il futuro dell'Adriatico: la presenza di una Gibilterra russa davanti alle nostre coste di Puglia.

L'Albania compiacente sarà felice di dare a Mosca tutti i crismi della propria approvazione. Che cosa ne diranno tutti coloro che sono interessati a scongiurare questo pericolo? Ormai l'Adriatico non riguarda soltanto l'Italia, ma riguarda anche l'Occidente. Sarebbe di cattivo augurio [illegible] proprio in questa occasione, tirare la coda dell'orso moscovita.

ORAZIO PEDRAZZI

INIZIO IN SORDINA A NEW YORK della nuova sessione dell' ONU

Incontro tra Acheson e Gromyko - Il discorso inaugurale di Evatt all'Assemblea - Una conferenza stampa di Sforza sulle Colonie: la missione europea in Africa non è possibile senza il contributo italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 5 — L'incontro di Acheson con Gromyko nella vasta sala del moderno palazzo di Flushing Meadows, dove si è inaugurata stasera l'Assemblea dell'ONU, è stato molto cordiale. I due uomini di Stato si sono stretti la mano ed hanno sorriso, con disinvoltura mentre uno sciame di fotografi riprendeva l'insolito quadro. Qualcuno ha insistito perchè i due Ministri permettessero l'assunzione di altre pose: così Gromyko ed Acheson hanno continuato per tre buoni minuti a scuotersi il braccio l'un con l'altro ed a sorridersi.

Gromyko si è quindi diretto nel settore riservato alla sua delegazione ed Acheson verso il gruppo degli occidentali. Alle 21.18 (ora italiana), Evatt ha suonato il campanello per chiedere il silenzio. La seduta inaugurale dell'ONU era aperta. Gromyko aveva probabilmente già dimenticato i sorrisi e le strette di mano e si preparava certamente nello animo alle prossime battaglie.

Non c'è stata a Flushing Meadows quell'atmosfera caratteristica delle grandi giornate politiche, come era avvenuto per esempio lo scorso autunno a Parigi, oppure dodici mesi fa a Lake Success. Anche la stampa ha considerato l'inaugurazione dell'Assemblea dell'ONU come un avvenimento che supera appena l'ordinaria amministrazione. Tutti sentivano ancora l'eco dei discorsi pronunciati ieri a Washington da Truman e dai dodici Ministri del Patto atlantico nell'Auditorium del Dipartimento di Stato. Perciò quanto ha detto Evatt nel suo discorso inaugurale non ha destato particolare interesse.

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri australiano sono state impostate sul tema dell'appoggio all'organizzazione dell'ONU. «Quasi tutte le difficoltà sorte in questi ultimi anni — ha detto Evatt — sono state dovute a disaccordi verificatisi tra le grandi Potenze al di fuori delle Nazioni Unite. Conserviamo la fiducia nei nostri popoli e questi ci appoggeranno nella lotta per realizzare la pace, la giustizia e il benessere internazionali».

La seduta, dopo queste dichiarazioni di Evatt e la votazione per le cariche dei vari comitati, in cui non si è manifestato alcun segno di opposizione, è stata quindi aggiornata.

Non è detto che l'indifferenza dimostrata oggi dalla stampa americana e dagli ambienti politici nei riguardi dell'ONU debba continuare domani. Si esaminano infatti da lungo tempo con interesse i problemi che sono iscritti nell'ordine del giorno dell'Assemblea e che daranno filo da torcere ai delegati. E' particolarmente sul problema veramente scottante delle Colonie italiane che si appuntano i commenti ed i rilievi dei circoli politici americani. Una dimostrazione di questo interesse la dà l'intervento davvero eccezionale di giornalisti americani ed esteri (circa cinquecento) ad un banchetto organizzato dalla stampa di Washington in onore del conte Sforza. Il Ministro degli Esteri italiano ha dedicato buona parte del suo discorso allo argomento delle Colonie.

«Il problema del domani — ha detto Sforza — è il problema africano. L'Europa, che ora sembra aver perduto ogni influenza sull'Asia, potrà creare soltanto in Africa quelle basi per la sua stessa salvezza, contro ogni nuovo pericolo che si profili da Oriente. E l'Africa non può essere modernizzata senza l'aiuto degli italiani, molti dei quali sarebbero lieti di trovar lavoro laggiù e sarebbero lieti di assumersi una parte delle responsabilità dell'avvenire di questo continente. L'Italia ha per questa missione una preparazione psicologica, morale e materiale».

A Sforza è stato quindi chiesto di esprimere il suo pensiero sul genere di amministrazione che l'Italia conterebbe di adottare nel caso le venisse affidato il mandato sulle Colonie prefasciste. «Là dove c'è una volontà di agire — ha risposto Sforza — si trova sempre il modo di risolvere le questioni. L'Italia dovrebbe vedersi assegnata una parte di responsabilità nel compito di amministrare l'Africa e di preparare gli africani ad assumersi essi stessi le loro responsabilità. Gli italiani desiderano partecipare con gli africani all'opera di modernizzazione dell'Africa su un piede di parità».

E' seguita quindi una cordiale conversazione tra il Ministro ed i giornalisti i quali gli hanno rivolto numerose domande sulla situazione interna italiana. In particolare gli è stato chiesto se corrispondeva a verità la notizia data da qualche giornale che il Piano Marshall non avrebbe raggiunto in Italia lo scopo prefissosi. Sforza ha così risposto: «Tali notizie devono essere state certamente tradotte in inglese dall'originale russo».

Le dichiarazioni di Sforza sul problema coloniale italiano erano state precedute a Washington da un'informazione proveniente dal Foreign Office britannico, su un nuovo atteggiamento inglese nei riguardi dei territori africani in contestazione. Londra sottoporrà all'Assemblea generale una proposta che compendierebbe in sè la creazione di un Consiglio di amministrazione collettivo in seno al quale rappresentanti italiani e di altre Potenze potrebbero essere chiamati a sedere a fianco degli amministratori inglesi. La Granbretagna chiederebbe in cambio che sia rimandato di un anno o due il regolamento definitivo dello statuto della Tripolitania.

Questo progetto — secondo quanto si commentava oggi a Washington — qualora venisse adottato potrebbe soddisfare in larga misura gli interessi dell'Italia. Londra sarebbe inoltre disposta ad accettare il ritiro dell'amministrazione britannica dalla Libia occidentale sostituendola con un'amministrazione italiana.

G. P.

IL CONTE SFORZA E TARCHIANI FOTOGRAFATI A NEW YORK

AIUTI MILITARI per l'Europa occidentale

BRADLEY APPOGGIA UN PIANO INTESO A RAFFORZARE LA DIFESA DEL CONTINENTE

NEW YORK, 5 — Il gen. Omar Bradley, Capo di S. M. dell'Esercito americano, ha chiesto oggi che venga attuato un programma di aiuti militari inteso a rafforzare l'Europa occidentale in modo che un eventuale aggressore possa essere fermato prima che tutto il continente sia invaso.

Bradley ha svelato alcune concezioni strategiche dell'Alto Comando dell'Esercito. E' stato sostenuto in più occasioni che la Russia, se lo volesse, potrebbe conquistare tutta l'Europa e che in tal caso la miglior cosa che gli Stati Uniti potrebbero fare sarebbe quella di reagire con tutto il loro potenziale bellico ed infine sferrare un contrattacco per liberare il continente. Bradley ha respinto questa concezione, sostenendo che tale strategia sarebbe motivo di collasso.

I rilievi di Bradley assumono un particolare significato poichè egli ha spiegato che è stato invitato dal Dipartimento di Stato a «commentare pubblicamente il significato della sicurezza militare nel quadro del Patto atlantico».

L'entità di tali aiuti è stata valutata in 1.250.000.000 di dollari per il primo anno.

Il Presidente Truman, a quanto si apprende questa sera, chiederà al Senato di affrettare il dibattito sulla ratifica del Patto atlantico. Un portavoce della Casa Bianca ha reso noto che il progetto legge sugli aiuti militari ai Paesi europei è ancora in fase di elaborazione. Si prevede perciò che la discussione possa avvenire simultaneamente.

Le frontiere tedesche

"Illogica,, protesta avanzata dai russi

PARIGI, 5 — Al Quai d'Orsay la protesta sovietica per le rettifiche di frontiera alla Germania, consegnata sotto forma di nota diplomatica domenica sera dall'Ambasciatore sovietico a Parigi al Ministero degli Esteri, è stata definita «illogica».

Come è noto le Potenze occidentali avevano recentemente deciso a Londra una serie di modifiche provvisorie al confine tedesco per agevolare il corso delle comunicazioni tra la Francia ed il Benelux e la zona occidentale della Germania. A queste modifiche Mosca si è opposta dichiarando che esse contravvengono all'accordo di Potsdam.

Un portavoce ufficiale francese ha precisato che le rettifiche sono state decise dalle tre Nazioni occidentali separatamente dalla Russia perchè questa ha abbandonato la commissione di controllo e tutti gli organismi quadripartiti, costituiti per la Germania in base al trattato di Potsdam. «Non solo queste modifiche sono soltanto provvisorie — ha continuato il portavoce — ma non significano nulla di fronte all'annessione di vaste regioni tedesche compiute dalla Polonia». Com'è noto la Polonia ha ricevuto dalla Russia i territori tedeschi ad oriente della linea Oder-Neisse in cambio del territorio polacco che Mosca ha incorporato nell'Unione Sovietica.

Un nuovo Governo varato dai guerriglieri

ATENE, 5 — La radio dei guerriglieri ha oggi annunciato la formazione di un nuovo «Governo democratico provvisorio della libera Grecia». Si tratta del primo Governo dei guerriglieri che comprenda elementi non greci, dopo la scomparsa di Markos dalla scena politica. Nel nuovo Governo ci sono infatti anche un bulgaro e un albanese.

Ad Atene è circolata oggi la notizia che a Zagabria sarebbe stato arrestato, accusato di cominformismo, il Presidente della Repubblica croata Bakaric.

DUNN A TRIESTE per la parata americana

Una rappresentanza ufficiale dell'Esercito italiano assisterà alla cerimonia

Stamane si svolgerà a Trieste, nella ricorrenza della «Giornata dell'Esercito», una grande parata delle Forze armate americane di stanza nella nostra città. La cerimonia assumerà un particolare significato per la presenza dell'Ambasciatore americano in Italia, James C. Dunn, giunto nel pomeriggio di ieri a Trieste. L'Ambasciatore, proveniente da Roma con un aereo militare americano, è sceso alle 16.15 all'aeroporto di Gorizia, accompagnato da alcuni funzionari dell'Ambasciata. Ad attendere l'illustre ospite era il generale William M. Hoge, Comandante generale del Trust, il quale lo ha poi accompagnato alla residenza di Miramare.

Ma un'altra grata sorpresa è riservata alla città dalla odierna manifestazione in onore del glorioso Esercito americano: sono stati invitati ad assistere alla parata, nel palco delle autorità, alcuni alti ufficiali italiani, in rappresentanza del nostro Esercito, e precisamente il generale Biglino, comandante della Divisione «Mantova», il gen. Faccio, comandante dell'artiglieria divisionale, il gen. Gloria, comandante della fanteria divisionale e il col. Egizi, capo di Stato Maggiore della stessa «Mantova». La rappresentanza dell'Esercito italiano, proveniente da Udine, varcherà il confine di Duino alle 9.15 di stamane, e sarà ricevuta da ufficiali americani e inglesi. Il significato di questa partecipazione è troppo evidente per aver bisogno di commenti; ed esso certo non sfuggirà alla popolazione triestina, che confonderà nel suo saluto ai prodi soldati d'America, l'ardente grido d'amore per i rappresentanti della Patria adorata.

Le cerimonie avranno inizio alle 10.30, con l'ispezione alla guardia d'onore. Oltre all'Ambasciatore Dunn, nel gruppo degli alti ufficiali sarà pure presente il viceammiraglio Forrest P. Sherman, della Sesta Flotta operativa del Mediterraneo. Presso la tribuna sarà schierata una formazione composta di elementi appartenenti alla Compagnia Comando del Trust, con le bandiere di ciascuno dei 48 Stati d'America. La sfilata delle truppe, in pieno assetto di guerra, avrà inizio alle ore 11 nei pressi della Stazione di Campo Marzio, e passerà per Riva Grumula, Riva Sauro, Riva Tre Novembre, Riva Cavour. Il palco d'onore è eretto in Piazza Unità, fronte al mare. La popolazione è invitata ad assistere alla cerimonia e alla parata.

LA SITUAZIONE GIUDICATA DA PARIGI

Non ci sono attualmente gravi pericoli di guerra

Bulganin riterrebbe la Russia impreparata ad un eventuale conflitto - La crisi rossa dei Balcani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5 — Adesso che il Patto è firmato, l'attenzione del mondo si rivolge soprattutto alla reazione di Mosca. Ci sarà un mutamento di tattica nell'azione dei partiti comunisti in Europa occidentale? Il comitato centrale del partito comunista francese ha tenuto in questi giorni diverse riunioni segrete. Sono stati ascoltati alcuni compagni reduci dalla Russia [illegible] recati in missione [illegible] informatori più vicini agli ambienti comunisti francesi [illegible] che un vasto cambiamento di rotta è in vista. Una personalità del partito ha fatto il viaggio [illegible] avrebbe riferito che [illegible] una recentissima [illegible] del Politburò aveva [illegible] Maresciallo Bulganin [illegible] e ampiamente sulle [illegible] militari della Russia [illegible] di conflitto con gli Stati Uniti. Bulganin avrebbe [illegible] membri del Politburo una risposta nettamente pessimista.

Anche il comitato direttivo del partito socialista francese ha tenuto in questi giorni una riunione a porte chiuse per esaminare le possibili ripercussioni europee della firma del Patto. Ramadier, che è Ministro della Difesa, ha messo al corrente i colleghi di certe informazioni di cui era in possesso. Esaminando uno per uno i punti nevralgici suscettibili di divenire l'epicentro di una aggravata tensione internazionale, Ramadier avrebbe escluso da questo novero sia i fronti interni italiano e francese, sia Berlino. I sovietici avrebbero deciso, almeno per il momento, di non esercitare alcuna pressione sui territori compresi nella zona atlantica garantita dal Patto. La consegna sarebbe «addormentare la guerra con la pace». Tra il Patto e il riarmo la strada è ancora lunga. I comunisti, anzichè seminarla di ostacoli diretti, tenderebbero piuttosto a seminarla di illusioni.

E' prevedibile invece, secondo quanto Ramadier avrebbe riferito in quella riunione, che prima dell'estate due operazioni in grande stile vengano condotte dalla politica sovietica in Finlandia e in Jugoslavia. Nè l'una, nè l'altra presenterebbero a suo avviso pericoli di guerra. Gli americani avrebbero lasciato intendere che non opporrebbero reazioni violente ad una manomissione sovietica della Finlandia e da l'altra parte si guarderebbero dal sostenere apertamente Tito in caso di conflitto interno in Jugoslavia.

Intanto la crisi prevista a Belgrado è scoppiata a Sofia. L'epurazione in seno al partito comunista bulgaro ha raggiunto, come apparve già dalle notizie di ieri sera, le proporzioni di una «grande purga», tanto da far pensare che ci troviamo in presenza di una vera e propria «crisi dei Balcani».

Sotto gli impulsi del virus nazionalista, tutta l'ala sud del blocco sovietico appare in via di disgregazione, scrive «Combat». La crisi jugoslava di luglio non è costata alla Russia soltanto le sue frontiere adriatiche, ma con la crisi greca e con quella aperta in seno al partito bulgaro, è tutto il complesso della posizione mediterranea della Russia che viene messo in giuoco, fino alle retrovie danubiane.

Le frontiere politiche del sipario di ferro passano ormai per Budapest e per Sofia e la pressione occidentale potrebbe trasferirsi pericolosamente nel cuore di quel bastione di copertura creato da Mosca con la cornice dei suoi satelliti. Come primo atto della nuova fase politica inaugurata dal Patto atlantico, la ribellione dei comunisti bulgari, anche se i legami cronologici sono puramente occasionali, è di una straordinaria importanza.

GIANNI GRANZOTTO

Gli aumenti agli statali approvati anche dal Senato

Collocamento e fitti discussi alla Camera - Il Governo torna ad insistere per il blocco settennale

ROMA, 5 — I senatori hanno approvato i miglioramenti economici agli statali. Tutti [illegible]

[illegible] può essere superata in breve tempo. L'Italia ha bisogno di 7 milioni e 600 mila vani, mentre in un settennio potremo costruirne invece soltanto 3 milioni e 200 mila. E' chiaro, quindi, che fino a quando la crisi degli alloggi non sarà risolta, il blocco dei contratti è una necessità assoluta, tenendo presente che su 10 milioni di famiglie, circa 6 milioni hanno una casa in affitto».

Il Ministro Grassi ha poi aggiunto: «Non mi rendo perciò conto come la maggioranza possa pensare alla proroga del blocco di un solo anno, anche se poi intende riesaminare la situazione. La situazione non potrà mutare in un anno. Tutto al più si potrebbe concedere la proroga di 5 anni per abitazioni e una proroga di 3 anni per gli esercizi pubblici».

Circa l'aumento dei fitti, il Ministro è d'accordo con le proposte della maggioranza, per quanto riguarda le abitazioni, ritiene invece troppo forte lo aumento per gli esercizi pubblici. Rivolto alla maggioranza, Grassi ha così concluso: «Io mi auguro che voi riesaminiate le posizioni che avete assunto e che si possa trovare un punto di accordo».

Quale sarà la decisione? L'on. ROCCHETTI, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «Un accordo è possibile. Troveremo un punto di incontro fra le varie esigenze». La questione sarà decisa domani.

Messaggi dell'ex re ai monarchici italiani

ROMA, 5 — Negli ambienti monarchici della Capitale si apprende che l'ex Re Umberto ha inviato due messaggi ai sostenitori della monarchia: il primo è indirizzato ai parlamentari monarchici ed è rivolto a tutti i monarchici d'Italia; il secondo messaggio, invece, è rivolto agli elettori della Sardegna in occasione delle imminenti elezioni regionali.

Il deputato monarchico on. Covelli interrogato stasera a Montecitorio, ha dichiarato che renderà noto il contenuto del primo messaggio in una conferenza stampa, che sarà convocata nei prossimi giorni e durante la quale chiarirà pubblicamente la portata ed il significato del gesto di Umberto. Per quanto riguarda il contenuto del messaggio ai sardi, l'on. Covelli ha dichiarato che l'invito dell'ex Sovrano è diretto non già a concedere il voto ai monarchici, ma a quelli del partito monarchico, escludendo cioè coloro che si dicono tali, ma militano in altri partiti.

L'intervento di Umberto nella campagna elettorale in Sardegna ha provocato grande impressione nell'isola, suscitando una vivace reazione nei partiti di estrema sinistra ed anche tra le file della democrazia cristiana. Il mutato atteggiamento dell'ex Re, che contrasta con il silenzio finora mantenuto, è oggetto di riserve e di commenti anche da parte di deputati e di esponenti politici che a suo tempo votarono per la monarchia.

Il GENERALE CLARK sostituirebbe Clay

WASHINGTON, 5 — Il «Baltimore Sun» apprende da fonte vicina alla Casa Bianca che il Presidente Truman nominerà prossimamente il gen. Mark Clark (già Comandante della 5.a Armata americana in Italia e Comandante superiore delle Forze americane in Austria), Governatore in Germania in sostituzione di Clay.

Tito fisserà a Brioni la residenza estiva?

CAPODISTRIA, 5 — Si è diffusa in questi giorni la voce in Istria, secondo la quale il Maresciallo Tito intenderebbe trasferire la sua residenza estiva da Bled, in Slovenia, a Brioni.

Misteriosa esplosione in una città americana

NEW YORK, 5 — Una tremenda esplosione s'è verificata nel pomeriggio di oggi a Salt Lake City, nello Stato dell'Utah. Verso le 18, diverse persone avevano scorto in cielo una specie di meteora, quando uno scoppio formidabile scuoteva e danneggiava case d'abitazione ed altri fabbricati in parecchie località della regione.

Alcuni testimoni oculari hanno affermato che l'oggetto ha attraversato il cielo in direzione Sud-Est Nord-Est ed è stato visibile per parecchi minuti. Esso ha mutato colore, trasformandosi dal rosso al bianco. Sono state intraprese ricerche per rinvenire traccia del misterioso oggetto.

LA DISTRUZIONE DEI MONUMENTI NEL GORIZIANO

Proteste al Governo per il gesto degli slavi

ROMA, 5 — Il Sottosegretario agli Esteri on. Brusasca ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Baresi, deputato della Provincia di Gorizia, il quale gli ha espresso l'indignazione dei goriziani per gli atti di profanazione che da parte jugoslava vengono consumati contro i monumenti che testimoniano il sacrificio e l'eroismo dei nostri soldati sui monti che circondano Gorizia. L'on. Brusasca ha preso atto di quanto espostogli dall'on. Baresi e ha assicurato il suo interessamento.

Interrogato da rappresentanti della stampa all'uscita da Palazzo Chigi, l'on. Baresi ha dichiarato che gli atti compiuti in questi giorni non sono che un altro anello di una catena che si sta svolgendo da tempo e che mira, attraverso l'avvilimento di ogni vestigia italiana, a snazionalizzare quella parte della Venezia Giulia che il Trattato ha strappato all'Italia. «Ma non è con tali gesti — ha rilevato il deputato — che si può cancellare il ricordo della storia recente e passata. Essi dimostrano soltanto una mentalità di odio, che certamente non è conferente ad una distensione tra i due Paesi. Si potrebbe pensare — ha aggiunto l'on. Baresi — che gli jugoslavi siano così poco convinti di avere riavuto una loro terra da essere costretti a cancellare o distruggere ogni ricordo italiano».

L'inqualificabile gesto compiuto dagli jugoslavi avrà una eco anche al Senato, dove il sen. Gasparotto ha presentato in merito un'interrogazione con carattere d'urgenza.

Telegrammi di protesta sono inoltre pervenuti alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero degli Esteri da parte dell'Associazione nazionale combattenti e reduci per le ingiuriose distruzioni arrecate ai monumenti eretti in memoria dei nostri Caduti nella prima guerra mondiale, «verso i quali i popoli jugoslavi sono debitori della loro liberazione dal giogo austriaco». Gli ex combattenti chiedono pertanto un pronto ed energico intervento presso le autorità jugoslave per ottenere un'adeguata riparazione.

Fugge dalla Jugoslavia a bordo di un "giungo,,

ANCONA, 5 — Un giovane dalmata ha attraversato l'Adriatico su un «giungo» della lunghezza di circa un metro e mezzo, dotato di una piccola vela. Il profugo era stato raccolto all'altezza di Rimini da un motopeschereccio, a bordo del quale ha raggiunto il porto di Fano. Ai Carabinieri egli ha dichiarato di essere fuggito dalla Jugoslavia per sottrarsi ai lavori pesanti obbligatori, a cui era stato assegnato.

NUOVI RAPPORTI INVIATI DA SFORZA A ROMA

De Gasperi riferisce ad Einaudi

ROMA, 5 — L'eco del discorso tenuto a Siena dal Ministro Scelba è ancora talmente vivo negli ambienti politici della Capitale che un colloquio De Gasperi-Saragat, avvenuto stamane, è messo in relazione con un articolo dell'«Umanità» da cui traspare l'esplicito riserbo sul contenuto delle dichiarazioni del Ministro degli Interni. De Gasperi si è dispiaciuto dell'articolo di fondo pubblicato oggi dall'«Umanità», nel quale, accennando al discorso del Ministro degli Interni, si parla di «inasprimento pericoloso». Saragat ha osservato che il contenuto dell'articolo in parola ha un carattere personale, aggiungendo di non condividere assolutamente quanto scritto dal giornale.

Fu chiesto allo stesso Saragat se era stato questo l'argomento della discussione, ma il Vicepresidente del Consiglio ha risposto sorridendo di non leggere l'«Umanità», che si è ridotto ad essere un giornale quasi sconosciuto e non rappresentativo del P.S.L.I. e che presumeva non lo leggesse neppure il Presidente del Consiglio (è noto che Saragat si ripromette nel prossimo congresso straordinario del Partito di riprendere nettamente in mano la direzione del giornale dopo una definitiva chiarificazione).

L'argomento del colloquio è stato sostanzialmente un giro d'orizzonte sull'attività governativa. Secondo Saragat tre erano i problemi che si poneva il Governo formato dopo le elezioni del 18 aprile. Il consolidamento della democrazia in Italia, e ciò sarebbe stato raggiunto; in secondo luogo la sicurezza nazionale, e anche questa è stata raggiunta con la firma del Patto atlantico e infine il problema delle riforme sociali che è tempo d'impostare.

Il Consiglio dei Ministri di domani mattina concorderà la dichiarazione sulla politica finanziaria del Governo che Pella farà venerdì al Senato. Non è improbabile che De Gasperi metta al corrente i colleghi di Gabinetto sull'ultimo rapporto inviato da Sforza da Washington, del quale il Presidente del Consiglio ha informato stamane il Presidente della Repubblica, recandosi da lui per accompagnare il sen. Bertone che ha prestato il giuramento d'uso nelle mani di Einaudi.

SCONFITTA GOLLISTA all'assemblea francese

PARIGI, 5 — L'Assemblea nazionale francese ha respinto con 358 voti contro 46 una mozione gollista che chiedeva lo scioglimento. I comunisti si sono astenuti non potendo votare nè per il Governo nè per De Gaulle. Il deputato che ha presentato la mozione ha osservato che il partito di De Gaulle è il più forte della Francia.

Le cartelle del nuovo prestito per la ricostruzione francese è stato quotato alla Borsa di Parigi a 80 franchi, venti punti al di sotto del suo valore nominale. Il prestito ha fruttato alla Francia 110 miliardi di franchi in denaro liquido.

Delitto politico a Roma?

MISTERIOSA MORTE di un giovane del M.S.I.

ROMA, 5 — Lo studente universitario Achille Billi, di 19 anni, rinvenuto la scorsa notte ferito alla nuca e imbavagliato con un fazzoletto tricolore in una barca alla deriva sulle acque del Tevere, è deceduto nel pomeriggio allo Ospedale di San Giacomo.

Appena avuta notizia della morte del Billi, che era iscritto al M.S.I., si recavano all'ospedale gli onorevoli Almirante e Mieville del movimento sociale, che, successivamente si portavano presso la famiglia del giovane, alla quale hanno manifestato il cordoglio del partito.

Le indagini della Polizia hanno accertato che nel 1943 il Billi, all'età di 16 anni, era scappato da casa per arruolarsi nei bersaglieri, con i quali combattè in Africa settentrionale, inquadrato in un reparto di arditi. Durante la campagna si era guadagnata una medaglia di bronzo al valor militare.

In seguito il Billi aveva militato nelle formazioni repubblichine e dopo la fine della guerra era stato relegato nel campo di concentramento di Coltano. Rilasciato nel 1946, veniva successivamente arrestato per un attentato dinamitardo alla sezione romana di San Saba del partito comunista. Processato poi per collaborazionismo, venne amnistiato. Il 28 ottobre scorso, avendo improvvisato una manifestazione fascista venne diffidato dalla Questura a non proseguire nella sua attività politica.

Le ricerche della Questura sono durate intense tutta la giornata ed hanno portato al fermo di tre persone.

Auguri e figli maschi

Il contadino russo sessantaquattrenne Basil Vasilieff della Georgia, sposato tre volte ha avuto in tutto dalle sue tre mogli 67 figli. La prima moglie lo aveva deliziato con due parti quadrupli, cinque triplici e dodici gemellari. Il Vasilieff, rimasto vedovo della terza moglie si è ora risposato con una ragazza di 22 anni.

○ **FRATRICIDA**

A Torre Annunziata, tale Ciro Caso ha ucciso, per motivi di interesse, il proprio fratello sparandogli contro un colpo di rivoltella e vibrandogli quindi una pugnalata alla schiena.

○ **LA VITA CONTINUA**

La famiglia dell'operaio Giuseppe del Negro, di Tarcento, ha avuto nel breve spazio di un mattino un lutto ed un lieto evento: alla morte del padre, Valentino, di 86 anni, succedeva infatti, poche ore dopo, la nascita dell'ottavo figlio del capo famiglia.

○ **NUOVO VESCOVO**

Il Pontefice ha nominato Vescovo di Padova mons. Girolamo Bartolomeo Bortignon, attualmente Vescovo di Belluno e Feltre.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA SITUAZIONE VERAMENTE PARADOSSALE

MIGLIAIA DI CITTADINI senza carta di identità

Dal dicembre scorso avevamo richiamato l'attenzione dei competenti Dipartimenti del G.M.A. sullo stato di disagio in cui venivano a trovarsi le migliaia di dimoranti temporanei, cui le disposizioni relative al rinnovo della carta d'identità negavano il possesso del prescritto documento. Una richiesta ufficiale e motivata era stata pure deliberata dalla Giunta municipale, richiesta che in questi giorni, a quanto apprendiamo, è stata respinta dal G.M.A.

Una nostra recente interpellanza al G.M.A. aveva comunque determinato un modus vivendi che dava adito a fondate speranze per una positiva soluzione del problema. Era stato, cioè, concesso che le carte azzurre quadrilingui dei temporanei conservavano la validità sino alla completazione del rinnovo dei documenti ai dimoranti da prima del 15 settembre 1947. Ora che tale operazione è prossima a concludersi, per gli esclusi, si esaurisce il periodo — chiamiamolo così — di tolleranza.

Si ripropone, pertanto, il quesito: come faranno costoro a legittimarsi validamente? Come potranno adire ai pubblici uffici, dove è richiesta la presentazione della carta d'identità; come viaggiare, come infine evitare le sanzioni penali fissate dall'Ordine 193 per le persone sprovviste del nuovo documento d'identità?

Si tratta di migliaia di cittadini, regolarmente iscritti nei registri della popolazione e che sinora hanno vissuto in piena legittimità nel Comune. Per costoro tale iscrizione e la carta azzurra quadrilingue, essi hanno conseguito agli uffici anagrafici ogni altro documento personale di cui erano in possesso precedentemente, ed oggi quindi essi vengono a trovarsi in un'imbarazzante ed onerosa situazione.

E' un doveroso atto di coerenza con le precise segnalazioni, quello che viene sollecitato dal G.M.A.; che, se essi avevano ottenuto per diritto l'iscrizione anagrafica e la carta di identità allora in vigore, non può essere loro negata oggi quale ragione ... dalla conservazione di tale diritto. Un provvedimento del genere, che avesse effetto per l'avvenire, potrebbe avere giustificazione; il procedere con effetto retroattivo riesce invece assurdo e gravemente dannoso per coloro che ne vengono colpiti.

Dopo il rancio grigioverde

La Federazione Grigioverde, visti il magnifico esito del rancio, esprimendo ai partecipanti la soddisfazione per l'alto senso di maturità da tutti dimostrato, ringrazia quanti contribuirono alla buona riuscita della manifestazione, e chiede venia a quelli che dovettero essere rimandati per assoluta mancanza di spazio nella sede, rinnovando ... il ... a tempo ... sarà estesa ... occasione incontro ...

Festosa inaugurazione del Circolo "Cavana"

Con la partecipazione di una vera folla di soci, che hanno dovuto ammassarsi non solo nelle sale della nuova sede ma anche nel piazzale antistante, si è inaugurato domenica il Circolo «Cavana». Nel corso della cerimonia, significativa per le manifestazioni di amor patrio cui ha dato luogo, e alla quale hanno preso parte il rappresentante della Missione italiana e quelli delle associazioni nazionali e dei partiti, è stata consegnata una pergamena ricordo al comm. Tarantino, presidente onorario del Circolo. Calorosi discorsi sono stati pronunciati dal presidente avv. Tonsatti, dal consigliere Guerrieri, dal presidente dell'Associazione mazziniana e da un delegato del Circolo «Oberdan». Alla fine della cerimonia, una corona di alloro recante il nastro tricolore e quello ... d'Annunzio e legata con un nastro dei colori di Fiume, è stata deposta sul sacello di Oberdan.

Sei rate bimestrali per le imposte dirette

La Gazzetta ufficiale del G.M.A. che reca l'11 corr., contiene alcuni importanti provvedimenti, tra i quali la modifica delle disposizioni sulla riscossione delle imposte dirette, il cui pagamento avrà luogo in futuro in sei rate bimestrali anzichè in 4 trimestrali. Altre ordinanze riflettono nuove regolamentazioni di previdenza per gli impiegati delle esattorie e ricevitorie, l'estensione alla Zona di recenti decreti ministeriali sul personale dell'I.G.E. ed i relativi abbonamenti, ecc.

Pagamento delle pensioni all'Ufficio del Tesoro

Lo sciopero dei dipendenti della Banca d'Italia ha indotto il G.M.A. ad autorizzare, per la durata di tale agitazione, il pagamento delle pensioni e delle altre spese fisse tramite l'Ufficio del Tesoro, Largo Panfili 2 (Palazzo della Sovraintendenza di Finanza). I pagamenti avranno luogo dalle 9 alle 13. Il Direttore della Banca d'Italia metterà a disposizione dell'Ufficio del Tesoro i mandati e gli ordini di pagamento in suo possesso.

Una domanda al Lloyd dei pensionati cat. A

I pensionati del Lloyd Triestino, categoria A, hanno rimesso ieri al Presidente avv. Forti una lettera corredata di tutte le prove, con la quale sollecitano ancora una volta la soluzione della loro annosa e drammatica situazione. Memori del generoso aiuto concesso dalla Società in occasione del Natale, invocano un sussidio anche in occasione delle prossime feste di Pasqua.

In memoria di Paolo Reti nel quarto anniversario del martirio

Domani, quarto anniversario del martirio di Paolo Reti, segretario del C.L.N. giuliano trucidato dai nazisti alla Risiera, una Messa in suffragio verrà celebrata alle 7.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Nella stessa mattinata corone di fiori verranno deposte alla Risiera e sul cippo che, eretto per cura della Rimembranza, ricorda il martire. Lo scomparso verrà commemorato alle 19.30 nella sede del ... in via San Giovanni, dove verrà scoperta una lapide murale intitolata a Paolo Reti.

ANNONARIA

Termine distribuzione. Le Sezioni annonarie egli aventi diritto che la distribuzione di olio d'oliva ... (3 a persona) ha improrogabilmente termine il giorno 13.

Il Comune assume in proprio la gestione delle sue pensioni

VANTAGGIO PER GLI INTERESSATI E PER L'AMMINISTRAZIONE CIVICA

La Giunta municipale, riunitasi sotto la presidenza del Prosindaco, fra gli altri argomenti ha preso in esame ed approvato il nuovo Regolamento delle pensioni per gli impiegati e salariati, nominati a posti di ruolo dopo il 1o luglio 1923. Il Regolamento suddetto è stato elaborato dall'Ufficio personale oltre che per dare la possibilità all'Amministrazione di sollevare i propri servizi di un notevole contingente di personale, con un conseguente beneficio per il bilancio, anche per eliminare la sperequazione di trattamento di quiescenza vigente per il personale assunto dopo il 1o luglio 1923 in confronto a quello assunto prima di tale data. ...

Non è sostenuto. A proposito della notizia «Le triste odissea di un prigioniero di guerra» da noi pubblicata giorni addietro, la Sezione ... ci precisa ...

Gli iscritti al concorso di canto dell'Enal, sono invitati a presentarsi all'Ufficio ... documenti ... richiesti.

Si aggrava ogni giorno più la crisi dell'energia elettrica

Ulteriori restrizioni da lunedì. I bacini idrici sono esauriti. Indicazioni dell'Istituto talassografico

Cielo coperto, ieri, per l'intera giornata; speranze di pioggia. La mancanza però di un forte vento apportatore di pioggia, e la pressione barometrica che si mantiene stazionaria, indicano che non è probabile un immediato precipitare del tempo ...

... riori limitazioni, onde assicurare all'attività produttiva il minimo indispensabile d'energia per il mantenimento di una congrua possibilità di lavoro in futuro. La produzione di energia termica, in sostituzione di quella idrica, è sufficiente a coprire appena un quarto del fabbisogno (130 mila kw anzichè 500 mila). Il verificarsi di abbondanti piogge nelle prossime settimane porterebbe solo un parziale sollievo alla crisi, in quanto la scarsità di nevi sulle Alpi impone un cauto impiego dell'auspicata acqua piovana e la costituzione di adeguate scorte nei bacini montani, oggi quasi vuoti. E' pertanto da prevedere il mantenimento delle restrizioni anche alla cessazione della siccità, con rigori maggiori nell'autunno e inverno prossimi.

Quali indicazioni ci fornisce in proposito l'archivio del locale Istituto talassografico? La scarsità d'acqua perdura da oltre un decennio: dal 1935, infatti, cade una quantità di pioggia inferiore all'indice normale; soltanto negli anni 1937, 1940 e 1948 tale limite è stato lievemente superato; per contro, nel 1942 si è registrata la caduta minima d'acqua (595,1 mm. anzichè i 1080 dell'indice medio) degli ultimi cento anni. Quest'anno, poi, la registrazione ci sono desolanti: durante il mese di gennaio è caduta sufficiente pioggia (nei giorni del mese ... mm. 57,4), ... febbraio ... marzo ... Avremo anche gli arretrati? ... fattori negativi sarà completo.

La crisi d'energia elettrica angustia oggi l'Europa intera, anche in quei Paesi dove la produzione avviene prevalentemente col sistema termico, chè alla siccità dobbiamo aggiungere la diminuita produzione del carbone ed il rallentamento imposto ovunque dalla guerra e dal dopoguerra nella costruzione e ricostruzione degli impianti di produzione. Il processo ricostruttivo è comunque in pieno sviluppo, e si ha ragione di credere che l'attuale deficienza d'energia non si ripeterà a partire dal prossimo anno. Speranze anche queste.

Fuori programma

Visitatori di riguardo ieri al Distretto Centrale C.I.D.: nientemeno che Laura Solari, Sergio Tofano e la loro collega Isabella Truffarelli in Riva. La presenza dei tre attori ha portato una nota mondana nei severi uffici. Naturalmente i tre artisti non dovevano rispondere di nessuna losca faccenda; erano lì perchè la signora Truffarelli aveva da denunciare lo smarrimento della tessera ferroviaria.

Scontro fra motociclisti

Lunedì pomeriggio due motociclisti si sono scontrati a Miramare, all'altezza del Bagno Cedas. Uno di essi — Marcello Turchetti, di 28 anni, abitante in Strada del Friuli 295 — era diretto verso Grignano; ad un certo punto però ha girato il veicolo per ritornare in città. Nello stesso istante, diretta verso Grignano, è sopraggiunta la motocicletta guidata dal signor Mirone Gunalachi, abitante in via Ariosto 3. I due veicoli si sono scontrati, ed il Gunalachi e il Turchetti sono rimasti leggermente feriti.

SPETTACOLI

La prosa al Teatro Verdi

Il congedo di Tofano con la commedia di Wallace

Con la ripresa de «L'uomo che si è sembrato nome», un giallo di Edgar Wallace, la Compagnia di Sergio Tofano si è congedata dal pubblico triestino. ...

... Laura Solari, Sergio Tofano, ... la rivelazione ... e dell'inconsapevole accessorio ... del colore.

VICE

Domani Memo Benassi

Domani sera, alle 20.45, unica rappresentazione straordinaria di «L'imperatore Jones» di O'Neill, nell'interpretazione di Memo Benassi. I biglietti sono in vendita da stamane. Venerdì debutto della Compagnia di Annibale Ninchi, Franca Mazzoni prima attrice, con «Il cardinale Lambertini» di Testoni. Sono annunciate riprese quali, «Cirano di Bergerac» di Rostand, «Il beffardo» di N. Berini, «La cena delle beffe» di Sem Benelli, e due notivà: «La tua giovinezza» di Denis Aniel e «Figli» di Cenzato.

La rivista al Rossetti

"Buon Appetito" con Dapporto e D'Albert

L'umorismo di Carlo Dapporto ha una chiara intonazione satirica là dove rifà la parodia del giovane moderno. Le mossette femminee, il vestire chiassoso, il parlare rotondo e strascicato, con il vacuo sorriso fatto per mettere in bella mostra la dentatura, sono ben le caratteristiche fondamentali della sublime stupidità dei «lions» che, all'ora dell'aperitivo, ritroviamo appollaiati sugli sgabelli a gambe lunghe di certi bar. Sono più di quindici anni che il comico dal baschetto si diverte a prendere in giro questa sottospecie dell'umanità e a forza di rifarne il verso, di cogliere e ripetere i luoghi comuni e le interiezioni dei suoi discorsi («fantastico!», «ma va'», «non seviziarmi» e simili) ha informato al «tipo» tutta la sua vis comica. Dapporto è la caricatura permanente del gagà; vi si discosta soltanto quando il comico cede al raccontatore di barzellette, facondo e originale raccontatore, un ininterrotto torrente di buonumore. Le sue imitazioni di Mr. Chips e di Monsieur Verdoux saranno ricordate fra le migliori creazioni di questo nostro brillante comico.

Festoso è stato il ritorno di Dapporto sul palcoscenico del Rossetti a fianco della elegante Lucy D'Albert, nella cui garbata prestazione di «soubrette» completa echeggia tuttora la scuola dei giorni parigini, e alla testa di uno stuolo di eccellenti comprimari quali il mimo Harry Feist, che ricordiamo in altre formazioni e interprete non di poche risorse del film «Roma città aperta», la simpatica e briosa Maria Donati e le graziose Laura Gore e Rosetta Pedrani, dei tre Ducas, del Morris, del Cayafa, del Viani, delle Parisi, Frigerio, Luciani, Denver, Karnessioton, Assgard, Kiefbom e dei vulcanici, affiatati Balletti Carise e Printemps. La rivista, dal titolo... appetitoso, che Michele Galdieri ha scritto e di cui è regista, è fatta per tutti i palati: segue un tenue soggetto, come si conviene a spettacoli del genere, è costellata di «sketchs», di quadri e di battute presentati in una cornice fastosa di costumi e scenari. Specialmente ammirati e applauditi i quadri della samba e la spuma di sogni con un angolo di salotto che dalle nuvole scende in platea, quello dedicato a Christian Dior, e le parate finali dei due tempi.

Cordialissima è stata l'accoglienza del pubblico che ha spesso applaudito a scena aperta e più insistentemente e con calore alla fine dei due tempi. Oggi «Buon Appetito» inizia le repliche.

Oggi concerto Vidusso

Stasera alle ore 21 precise alla Società dei Concerti suonerà il pianista Giorgio Vidusso. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2 e prima del concerto.

Commemorazione dusiana

Oggi ricorrono venticinque anni dalla morte di Eleonora Duse. La somma attrice sarà rievocata a Radio Trieste nel corso di una trasmissione speciale, alla quale parteciperà l'attore Memo Benassi, alle ore 21.15.

«Son fili d'oro!...»

Una singolare coppia di ubriaconi è finita ieri ai Gesuiti. Trattasi di Luigi Skina, di 36 anni, abitante in via G. Gozzi 7, e Giacomo Toso, di 49 anni, senza fissa dimora, i quali si ubriacano regolarmente insieme, vengono arrestati insieme, e una volta acciuffati insistono per essere rinchiusi nella stessa cella del carcere. Per quattro volte il destino li ha accontentati. L'altra notte, alle 2.30, una pattuglia della Polizia di servizio in Corso Cavour sorprendeva i due, i quali, in preda a una sbornia spaventosa, cantavano a squarciagola la vecchia canzone «Son fili d'oro i tuoi capelli biondi...». Trasportati alla C.R.I., il medico diagnosticava che i due erano in preda ad etilismo subacuto. Iermattina essi sono stati avviati ai Gesuiti e colà rinchiusi nella stessa cella.

Iersera alle 21.50, a causa del surriscaldamento di una stufa, si è sviluppato un incendio in un locale della birreria del Castello di San Giusto. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, sono riusciti in breve a sedare le fiamme. Molto fumo e lievi danni.

Oggi l'autobus D inizierà il servizio

Oggi ha inizio l'autoservizio dell'Acegat che collegherà il capolinea della linea «D» di Largo Baiamonti con quello della linea 2 di Sotto Servola, effettuante il seguente percorso:

Largo Baiamonti - Cavalcavia S. Anna - Via Soncini - Servola - Sotto Servola. Prima partenza da Largo Baiamonti, ore 6; prima partenza da Sotto Servola, ore 6.12. Ultima partenza da Largo Baiamonti, ore 23.12; ultima partenza da Sotto Servola, ore 23.24.

Onde facilitare gli utenti della nuova autolinea periferica l'Azienda ha istituito il biglietto cumulativo di coincidenza con le linee 1, 2, e «D» e viceversa (da effettuarsi entro un'ora dall'emissione del biglietto).

TARIFFA BIGLIETTI CUMULATIVI: Tariffa ridotta - dallo inizio del servizio fino alle ore 8.30: Biglietto cumulativo di corsa semplice da lire 10; biglietto cumulativo di andata e ritorno da lire 25. Tariffa diurna - dalle ore 8.30 alle ore 22: Biglietto cumulativo di corsa semplice da lire 25. Tariffa notturna - dalle ore 22 alla fine del servizio: Biglietto cumulativo di corsa semplice da lire 35. Tariffa festiva - dall'inizio alla fine del servizio: Biglietto cumulativo di corsa semplice da lire 35. Tariffa pacchi, valigie, ecc.: Biglietto cumulativo trasp. pacchi e valigie da lire 25.

Ha ritentato di uccidersi nell'autolettiga della CRI

Per vincere lo sconforto che l'addio di una donna gli aveva messo nel cuore, l'autista Arturo Mervich, di 26 anni, abitante in via Crosada 8, ha tentato ieri di uccidersi. L'insano proposito era maturato nella sua mente già lunedì sera, quando, sorpreso ubriaco dalla Polizia, era stato accompagnato all'Ospedale. Nel pio luogo egli aveva inveito a lungo contro la vita ed aveva giurato che si sarebbe ucciso. I sanitari, ritenendo che i suoi propositi fossero frutto dell'eccessivo vino ingerito, non avevano dato importanza alle sue parole, e l'avevano fatto accogliere in osservazione. Uscito dall'Ospedale iermattina, alle 16 il Mervich, dopo essersi aggirato per qualche minuto nei pressi della Riva Mandracchio, si buttava decisamente in acqua. Tratto a riva dalla motolancia della Polizia, il suicida è stato deposto sulla banchina, dove poco dopo è stato soccorso dal dott. Di Francesco, di turno alla C.R.I. Il medico, considerato il suo violento stato di agitazione, provvedeva a farlo accompagnare nuovamente all'Ospedale. Durante il tragitto il Mervich, che batteva i denti dal freddo, si è coperto il capo con la coperta con la quale gli infermieri l'avevano avvolto. I sanitari, ritenendo che il poveretto cercasse in quel modo di riscaldarsi, l'hanno lasciato fare, ma ad un tratto, l'infermiere Bottizer, avvertito un rantolo, scopriva il Mervich proprio mentre tentava di strangolarsi con la cinghia dei pantaloni.

Travolto da un'auto un bimbo muore all'ospedale

In un grave incidente della strada ha perduto ieri la vita il piccolo Bruno Battini, di 6 anni, abitante in via Battisti 18. Alle 12.30 circa il bimbo, uscito a precipizio dal portone di casa, attraversava la strada senza curarsi degli automezzi in transito. Ma a pochi metri dall'angolo con via Polonio un'automobile, guidata da un soldato alleato e diretta verso la via Giulia, ha travolto il Battini, ferendolo gravemente. Trasportato con lo stesso automezzo all'Ospedale, il bambino vi è stato accolto nel III reparto chirurgico, dove alle 16.30 è deceduto per le gravi lesioni interne riportate. La salma è stata deposta nell'Obitorio di via Pietà, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Donne battagliere

Una violenta rissa è scoppiata l'altro giorno in via Roma 18, tra Nada Bonazza, di 41 anni, e Olivia Gianni, di 36 anni. Il marito della Bonazza, Giuseppe, di 46 anni, intervenuto per mettere pace, si è buscato qualche graffio sulla faccia, mentre sua moglie è stata investita da un getto di latte bollente che la sua rivale le ha lanciato assieme alla pentola. I tre sono stati medicati alla C.R.I.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE MILITARE ALLEATA

Prime deposizioni al processo Coluccio

Ieri mattina s'è riunita la Corte Superiore Militare Alleata, presieduta dal magg. Bayliss e composta dai giudici magg. Parsons e dal cap. Cranmere, per giudicare l'agente della P.C. Nicola Coluccio, accusato di omicidio colposo nella persona dell'ispettore navale Antonio Ferrini, e per ferimento colposo in danno di tale Mlekus. Il fatto, come ormai noto, è accaduto durante l'inseguimento dei due detenuti fuggiti dal Coroneo, Frausin e Mingon, conclusosi con l'arresto degli evasi la mattina del 12 gennaio scorso.

L'udienza si è aperta con la lettura dell'atto di accusa e la rituale domanda all'imputato se si ritiene colpevole. Il Coluccio ha risposto negativamente. Dopo una mozione preliminare presentata da uno dei difensori e la ricostruzione del fatto da parte del P.M. cap. Dye, la Corte ha proceduto all'interrogatorio dei primi testi: il medico dott. Renato Niccolini, che ha riferito sull'esame necroscopico eseguito sulla salma del Ferrini; la signora Caterina Ravalico, che ha dato qualche schiarimento sulla morte del Ferrini, avvenuta a pochi metri da lei; la guardia Raffaello Godina ed altri agenti, nonchè l'ispettore Barbaro, il quale ha riferito di avere ritirato le armi alle guardie incaricate dell'inseguimento dei fuggitivi, e che il Coluccio gli ha dichiarato di avere sparato in aria mentre si trovava in via delle Mura. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata ad oggi alle 14.30. Il Coluccio è difeso dagli avvocati F. Presti e Annoscia.

CORTE D'APPELLO

Sequestro di persona

Ieri pomeriggio la Corte d'Appello ha pronunciato la sentenza in merito al ricorso presentato da Ottavio Petronio ed Odorico Ravalico, che erano stati condannati lo scorso dicembre dal Tribunale a 5 anni e 4 mesi, rispettivamente a 5 anni e 6 mesi di reclusione, per violazione di domicilio e sequestro di persona in danno di Umberto Dapretto, Domenico e Vittorio Mulesan, e Bortolo Fonda, tutti da Pirano. La Corte, uditi i difensori avvocati Kezich e G. Zennaro, il patrono di parte civile avv. Dell'Antonia ed il P.M. Paolucci, ha ritenuto, in parziale riforma della sentenza di primo grado, non doversi procedere contro il Petronio per la violazione di domicilio e la violenza privata, per sopravvenuta amnistia, e di ridurre la pena relativa al sequestro di persona a 2 anni e 8 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale, e di assolvere il Ravalico per insufficienza di prove. Presidente Zetto; giudice relatore Gnesda; cancelliere Andreoli.

TRIBUNALE PENALE

Una prima moglie aspettava la sposa

Ferito in combattimento nel 1943 nei pressi di Messina, tale Domenico Micelli di Antonino, da Palermo, venne inviato in diversi ospedali militari, e finalmente nel 1944 si fermò a Grado dove ebbe occasione di conoscere un'avvenente fanciulla, Elisabetta Sanson, di cui s'innamorò, e che sposò nella chiesa della B. Vergine del Soccorso a Trieste. Finita la guerra, il Micelli condusse la moglie a Palermo per presentarla ai suoi. Ma una amara sorpresa attendeva la sposa: oltre ai genitori del marito, ad accoglierla c'era pure la prima moglie di questi, Maria Campanella, sposata da una quindicina d'anni. Naturalmente le due mogli del Micelli si guardarono in cagnesco e lì per lì non seppero che atteggiamento assumere. Il Micelli, disse di avere ritenuto che la prima moglie fosse perita durante il bombardamento aereo di Palermo del 9 maggio 1943. «M'avevano detto che eri morta e stramorta sotto le macerie!» A tagliar corto intervenne il padre della Campanella, don Michelangelo il quale, indignato e offeso per il disonore che il fatto gettava sulla sua casa, denunciò il giovanotto.

Ieri, alla seconda sezione, ha avuto luogo il processo contro lo assente Micelli, il quale nel frattempo s'è rappacificato con la prima moglie ripudiando la seconda. Al processo risultò che la Sanson era stata vilmente ingannata e che il Micelli s'era servito di un atto notorio falso per affermare davanti alle autorità ecclesiastiche il suo stato di celibe. A conclusione della singolare causa, il Tribunale ha condannato il bigamo ad un anno e 6 mesi di reclusione ed al pagamento di 500 mila lire in favore della Sanson, oltre alle spese di patrocinio. La pena detentiva gli è stata però condonata. Presidente Picciola; P.M. Rosano; Parte Civile G. Zennaro; Difesa Moro.

PRETURA PENALE

Il cancello aperto

Aurelio Ceinar, nel pomeriggio del 10 gennaio scorso, sceso nel cortiletto delle carceri dei Gesuiti, dove era detenuto per scontare una decina di mesi per furto, e visto un cancello aperto ne approfittò per uscire sulla via Donota e tuffarsi in quel dedalo di viuzze che fanno corona al pesante e triste edificio della prigione. La guardia Eugenio Veglia, alla quale era stata affidata la sorveglianza dei detenuti, ebbe un bel guardare a destra ed a sinistra; ormai il Ceinar era uccel di bosco. A nulla son valse le febbrili e minuziose indagini effettuate per rintracciare il fuggitivo. Il Pretore, al quale ieri è stata sottoposta la causa a carico del Ceinar, ha condannato l'evaso a 4 mesi di reclusione. Pretore Rossi; difesa Remo Cuccagna.

ORE DELLA CITTA'

OGGI - Ore 20.45, nella sede di via Diaz 13, il prof. Gaetano ... commemorerà Umberto Pellegrini. ... Ore 20.45, all'Alpina delle Giulie, conferenza ... «Rampicando sulle Dolomiti» ... Circolo Artistico ... Ore 18.30 ... «Le Medaglie ... triestine» ...

Alle nozze. Iermattina, Domenico Nardini, di 44 anni, abitante in via Tiepolo 3, ha consegnato alla Polizia di Piazza Dalmazia un portafogli contenente 1470 lire, ch'ella ha rinvenuto nella rivendita tabacchi di via Roma 18, dov'è occupata come commessa. Il portafogli, nel quale non c'è alcun documento, è colà a disposizione del legittimo proprietario.

Da una vetrina dello stabile n. 11 del Corso è stato asportato ieri un clarinetto con astuccio, del valore di 30 mila lire, di proprietà di uno degli artisti che si esibiscono al «Carillon bar».

ASTERISCHI

CARDUCCI PATRIOTA E POETA

Questa sera alle 19, presso la Scuola elementare di via Ruggero Manna (entrata via S. Anastasio), avrà luogo la seconda conferenza dell'Università popolare su: «Carducci patriota e poeta». Ingresso libero a tutti.

PER I FILATELICI

Allo scopo di incrementare la filatelia in tutte le sue manifestazioni, un cospicuo numero di tifosi del francobollo si sono riuniti per dar vita all'Associazione filatelica triestina. Nell'adunanza, che è stata presieduta dal sig. Edoardo Donda, nestore dei collezionisti triestini, si è discusso e approvato lo statuto sociale, si sono fissate le linee d'azione del nuovo sodalizio, e si è proceduto all'elezione delle cariche sociali. L'A.F.T. terrà le sue riunioni ogni lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.30 nella sede sociale, in Contrada del Corso 27, p. II.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: Grande successo della Compagnia Carlo Dapporto con Lucy D'Albert ... «Buon appetito» ...

VERDI. 20.45: «L'imperatore Jones» ...

EXCELSIOR. 15.30: «Il giudice Timberlane» con Spencer Tracy e Lana Turner ...

FENICE. 16: «Sui mari della Cina» con Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery ...

FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22 ...

ITALIA. 15.30: «Alì Babà e i 40 ladroni» ...

ALABARDA. 16: ...

IMPERO. 16: «Età inquieta» ... Non si può vietare l'amore, con Shirley Temple e Ronald. Film Warner Bros. Incom 268.

VIALE. 16: «Il sipario di ferro» prima visione Fox con Gene Tierney e Dana Andrews.

GARIBALDI. «Ragazze perdute» con Jean Kent. Prima visione. Vietato ai minori di 16 anni.

MASSIMO. 15.30: «Vento di primavera» con Cary Grant, Myrna Loy, Shirley Temple.

NOVO CINE. 15.30: «I gangsters». B. Lancaster, A. Gardner, O'Brien.

ARMONIA. 15.30: «Frak e cravatta bianca» con E. Raines, D. Duryea, W. Bendix. E' un divertente Universal. Sulla scena la commedia comicissima «De Rosè organista». Nuovo programma.

SAVONA. 18: «La valle del sole» un capolavoro Warner con Alexis Smith e Ronald Reagan.

ODEON. 16: «La contessa e il guardacaccia» con Olga Tschehowa.

IDEALE. 18: «Hellzappopping in Grecia» con A. Jones, M. Raye e cento altre stelle di Hollywood.

AZZURRO. 16: Grande spettacolo comico di Livio Lombardo con la partecipazione di Anna Lo Fano e Virgilio Masè. Sullo schermo spettacolo Walt Disney a colori e «Sotto zero» con Stan e Ollio.

CINE DEL MARE. 18: «Orizzonte di gloria». Secondo episodio del grande film «Pietro il Grande». Parlato in italiano. Ult. 22.

MARCONI. 16: «Tutto esaurito». P. Goddard, Fred MacMurray. Tutto brio e da ridere. Successo.

ADUA. 18: «Scarface», la vita di Al Capone a Chicago con Paul Muni, Boris Karloff e George Raft.

RADIO. 18: «Inferno verde» con D. Fairbanks Jr e J. Bennet.

VITTORIA. 18: «Romanzo nel West» J. Wayne, E. Raines.

VENEZIA. 18: «Eroi nell'ombra» con Alan Ladd.

BELVEDERE. 15.30: «La donna fantasma» con F. Tone e Ella Raines.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Ritmi sincopati. 12.20: Con sette note. 13: Giornale radio. 13.25: Orchestra Ferrari. 14: Terza pagina. 14.20: Musica varia. 1.30: Radiogiornale dei piccoli. 18.15: Ritmi al pianoforte. 18.30: La voce dell'America. 19: Profilo di Zoltan Kodaly. 19.30: Il medico ai suoi amici. 20: Giornale radio. 20.45: Orchestra di Paul Whiteman. 21.15: Omaggio a Eleonora Duse. Partecipa alla trasmissione Memo Benassi. 21.45: Le sinfonie rossiniane. 22.20: Angelini e la sua orchestra.

RETE AZZURRA

13.25: Lumi alla ribalta. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Musica da camera. 18.45: Romanzo sceneggiato: «Dombey e figlio». 20.32: Musica da camera con il soprano Delia Rigal. 21.20: Orchestra Max Schoenherr.

RETE ROSSA

14.20: Orchestra Cetra. 17: Pomeriggio letterario. 18.35: Orchestra napoletana. 19.5: Carnet di ballo. 20.32: «Hooop... là», panorama di varietà. 21.30: Concerto sinfonico diretto da J. Barbirolli.

STATO CIVILE

MORTI: Bordon in Babos Maria, a. 57; Strovsin Veronese Matilde, a. 72; Cavazzina ved. Stokelj Antonia, a. 61; Cociancich ved. Rinaldis Anna, a. 63; De Bortoli Cipriano, a. 35; Bursa Maria, a. 60; Rovigo Giuseppe, a. 86; Raner in Gemizzi Giuseppina, a. 60; Bevilacqua Ermanno, a. 41.

MATRIMONI TRASCRITTI: Naccari Luigi, legatore libri con Birsa Olga, cassiera; Viglioli Giuseppe, maresc. mar. ital. con Boniciolli Margherita, casalinga; Rubeo Franco, impiegato con Scasa-Masserano Rosalia, casalinga.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Timoteo, Guglielmo. Il sole sorge alle 5.37; tramonta alle 18.39. La luna sorge alle 10 tramonta alle 2.7.

Maree: Bassa: ore 10.45, cm. 29 sotto il l. m.; alta: ore 19, cm. 21 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Manzoni, via Settefontane 2; Marchiò, via G. nastica 44; Ravasini, piazza Libertà 6; Vielmetti, piazza della Borsa 12. Le farmacie di Barcola (Harabaglia) e di Servola (Nicoli) sono sempre in turno di servizio.

---

† Lunedì 4 corr. spirava serenamente la nostra adorata

Antonia Cavazzina ved. STOKELJ

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio i figli WALTER (assente), MARIO (assente), AUGUSTA in BARONE (assente) e GUERRINO (assente), le NUORE, i NIPOTI e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

† Il 3 corrente spirava serenamente

Silvia Hannappel

Le SORELLE e le famiglie congiunte, addolorate, ne dànno il triste annuncio.

† Il 2 corr. finiva la sua santa operosa esistenza

Cornelia Generini

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le famiglie ARSIERI, GREGORIS, MARIANI, TEMPESTA, e l'amica ELENA CIANI

Domani ricorre un anno dall'improvvisa scomparsa del nostro caro

Lucio Feriuga

vittima della sua passione per la montagna.
La MAMMA, il BABBO e la sorellina MARIELLA lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.
Giovedì 7 aprile, alle ore 8.30 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa della Madonna della Salute (via Rossetti).

Tribunale Civile e Penale di Trieste

(I.a pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **CORAZZA ALDO** di Pio e fu Giovanna Di Bin, nato a Trieste l'11 giugno 1911 ed ivi residente, scomparso in mare il 29 giugno 1940 in seguito all'affondamento del C. T. Espero. Chiunque ne abbia notizie, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Franco Presti

Comunicato

Il personale della Ditta T. CONTENTO ringrazia pubblicamente il proprio principale per il premio ricevuto in occasione della ricorrenza del decimo anno di fondazione della Ditta.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 18 marzo 1949 N. C. 114/49 ha dichiarato l'assenza del sig. **INDO UGO ADDIS** fu Filippo, nato a La Spezia il 25 maggio 1893, con effetto dal 4 maggio '45.

Il Cancelliere: **Rovatti**

UN PROFETA DELL'ITALIA MODERNA

Tommaseo oggi

A molti sfugge che il principale liberalismo operante nell'Italia del Risorgimento fu di spirito o di sfondo cattolico. L'elaborazione di quella ch'era stata la grande parola hegeliana, l'approfondimento e lo sviluppo di quelle ch'erano state le tesi del liberalismo idealistico, fondato sulla visione dello Stato moderno, seguirono al processo del Risorgimento vero e proprio, furono piuttosto un tentativo di consacrare e coronare quella complessa esperienza politica. Nella fase attiva e combattiva del Risorgimento, invece, le posizioni liberali si presentano quasi sempre intrecciate con posizioni cattoliche — e non solo sul terreno politico e di lotta, ma ancor più su quello speculativo e ideale —. Il '48 nasce sotto l'impronta di quel particolare liberalismo cattolico, che si chiamò, per un senso di singolare e significativa nostalgia, *neoguelfismo*.

Ma un punto, che gli studiosi del Risorgimento trascurano troppo spesso, è quello del carattere popolare e, potremmo dire, progressivo delle forme estreme di liberalismo cattolico. Alla parola «neoguelfismo» s'associa quasi sempre, nella mente o nella pagina, un appellativo di «retrivo», una idea di «conservatore», un qualcosa di «reazionario». Il neoguelfismo si concepisce solo in funzione dell'appoggio all'«Ancien Régime», alla Chiesa e allo Stato, agli organismi tradizionali del potere monarchico e clericale.

Ma la verità non sta, come spesso accade, in quella ch'è la rappresentazione convenzionale e di comodo. I neoguelfi autentici, i più consapevoli della forza e della funzione del cattolicesimo, non erano affatto monarchici, ma propendevano piuttosto per un regime repubblicano, da Cantù a Tommaseo, non escluso, nei primi tempi, Gioberti: non inclinavano affatto alla mescolanza e alla contaminazione fra il potere ecclesiastico e quello laico nella linea del «Trono e Altare», ma favorivano la creazione di libere comunità nazionali accanto a una Chiesa rinnovata e rinforzata in quella che era la sua essenziale sfera d'azione; non sostenevano affatto la conservazione degli antichi rapporti sociali, ma incitavano a ricercare proprio nel popolo, nelle classi popolari il fermento più vitale della nuova nazione; non appoggiavano in nulla i vecchi sistemi di educazione e di istruzione diffusi dall'assolutismo, ma piuttosto ricercavano e abbozzavano coraggiosamente le linee di una nuova «educazione» estesa a tutte le classi secondo un criterio moderno di libertà e di universalità.

Non bisogna dimenticare che la corrente cattolico-liberale era collegata alle origini stesse del nostro risorto nazionale. Nato con la Restaurazione, confermato dallo storicismo, aiutato dal romanticismo, convalidato dalla letteratura, il liberalismo cattolico aveva imbevuto l'esperienza dei primi costituzionali, aveva influenzato le prove dei primi patrioti, aveva ispirato i canti dei primi poeti, aveva colorito il sacrificio dei primi martiri, aveva trovato in Silvio Pellico il suo primo ed esemplare rappresentante.

Fra tutti i cattolici liberali, la figura che meglio resiste agli attacchi e alle insidie del tempo è ancora quella del dalmata Nicolò Tommaseo. [illegible] a Cesare Cantù, l'altro acutissimo spirito del liberalismo cattolico, [illegible] una buona stampa da quella storiografia di parte cattolica che fu sempre troppo incline [illegible] e all'esigenze dell'autorità. Di Tommaseo vive ancora in troppi l'immagine dell'uomo inquieto, volubile, puntiglioso, velenoso, scontento e contradditorio: immagine verissima, intendiamoci, e che la pubblicazione recente di alcuni dei diari intimi non ha fatto altro che confermare e anzi rafforzare, non senza aprire su quella figura lo spiraglio di una genialità *problematica* modernissima e quasi sorprendente in uno spirito del Risorgimento. Ma vi è in Tommaseo, in quest'uomo che fu, come tutti i grandi credenti, un peccatore consapevole e un tormentato senza requie, vi è in Tommaseo, dico, un lato che alla nostra sensibilità di contemporanei dice qualcosa di più delle sue stranezze o stramberie personali: il cattolico che fu senza contraddirsi liberale, il credente che fu avverso al potere temporale, il guelfo che esaltò le forme repubblicane, il patriota che rimase in ogni momento fedele all'idea federalista, il cittadino che non accettò di prosternarsi ed umiliarsi davanti ai nuovi potenti, l'italiano che fu fino in fondo critico severo, amaro, ostinato, magari spietato, ma sempre sagace e penetrante, dei vizi e dei difetti degl'italiani. Vi è in tutta la storia dell'Italia moderna, un filone ideale che si perde quasi sempre nei frastagli o nelle insenature dei libri di cronaca o di critica, ma che pur esiste, sopravvive, ritorna ogni tanto in forme nuove e vitali: è il filone savonaroliano, è la tradizione dei «piagnoni», è l'eredità del frate rivoluzionario, è il messaggio del martire che, cattolico, additò alla Chiesa, alla vigilia della Riforma, la consegna di tornare alle sue origini democratiche e repubblicane, contro la subordinazione al potere regio che sarà poi magnificamente giustificata da Bossuet.

E' una tradizione di cattolicesimo novatore, non senza un permanente sottinteso repubblicano, che tornerà a fiammeggiare nel Risorgimento, e imprimerà uno dei suoi caratteri più validi e originali al movimento neoguelfo: è la tradizione incarnata e rappresentata appunto da Nicolò Tommaseo, che allo spirito del Savonarola si mantenne sempre fedele e conservò in sè, in ogni momento un po' dell'asprezza, un po' della potenza e un po' della violenza del frate.

Il neoguelfismo si bruciò nel '48: sia nella forma diplomatica e politica, che era ben rappresentata da Gioberti, sia nella forma ideale e sentimentale, e talvolta messianica e apocalittica, che era benissimo rappresentata da Tommaseo. Ma Tommaseo era un uomo tutto d'un pezzo. Se Gioberti finisce con l'apostasia del «Rinnovamento», non così Tommaseo, non così Cantù, non così gli altri spiriti del cattolicesimo liberale: per loro la soluzione autoritaria e diplomatica, basata su una pregiudiziale giacobina senza la consacrazione popolare, fondata su una base liberale senza una coscienza democratica, per loro quella soluzione è inadeguata, è insufficiente, dovrà essere modificata e corretta. La prima critica allo Stato italiano — quando si prescinda dalla polemica dei gesuiti della «Civiltà cattolica» — viene dalla sinistra cristiana, da tutto il superstite neoguelfismo che non ha esaurito nel compromesso giobertiano la forza di posizioni ideali, che traggono giustificazione da una idea universale e si difendono nella coscienza. La posizione spirituale del grande scrittore dalmata non cambiò mai, e anzi gli eventi successivi all'unificazione della penisola lo videro sempre all'opposizione o ai margini, pronto a sollevare le critiche più aspre, i dubbi più gravi, le perplessità più amare, sempre sdegnoso di onori, insofferente di riconoscimenti e indifferente alle cariche.

Vi è in Tommaseo una coerenza che si mantiene sempre, pur attraverso le contraddizioni e certe ambiguità dell'uomo: coerenza a un ideale di cattolicesimo moderno, sociale e repubblicano, in cui la posizione neoguelfa attingeva la sua più alta giustificazione. Nel guelfismo di Tommaseo vi è un po', come in quello di Cantù, il dubbio sulla capacità del liberalismo e del laicismo a rinnovare l'Italia: un Paese, che non era passato attraverso una Riforma protestante, come avrebbe potuto attuare una rivoluzione liberale? Dalla sponda cattolica, quel dubbio rimbalzava sulla sponda dei liberali più rivoluzionari, e l'interrogativo veniva ripetuto a sinistra da Giuseppe Ferrari, da Raffaele Mariano, da Camillo De Meis e tornerà ancora nelle pagine di Alfredo Oriani e di Piero Gobetti.

Come risolverlo? Il rinnovamento, sognato dal Tommaseo, non sarebbe stato solo politico e istituzionale: la sua fiamma avrebbe dovuto investire in pieno la società e la cultura, e rinnovare l'Italia nel profondo, nell'intima sua tempra e qualità. Scrittore fra i più forti che abbia avuto l'Italia nell'Ottocento, spirito fra i più tormentati, critico fra i più spietati, patriota fra i più appassionati, cattolico fra i più consapevoli, liberale fra i più inquieti, italiano fra i più virili, Tommaseo insegna ancora qualcosa a un'Italia che non ha esaurito il suo dramma storico fondamentale: fondare la nazione moderna in una terra dove tutto è antico.

GIOVANNI SPADOLINI

ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA

Il Paese che non sa soffrire

Mania delle statistiche e dei superlativi - Il non invidiabile primato di Pittsburg - La morte con il belletto - Questa la felicità?

DAL NOSTRO INVIATO

PROVIDENCE (Rhode Island), aprile — *Rhode Island è il più piccolo Stato della Confederazione, ma è anche quello più densamente popolato. Questa è la prima cosa che ti dicono, appena arrivato, e subito aggiungono la citazione d'una frase d'un professore della Brown University, quasi un secolo fa, secondo cui Rhode Island è più grande dell'antica Attica e avrà la stessa onorevole influenza sullo sviluppo della cultura e della vita americana.*

Mania delle statistiche e dei superlativi, da cui non si sfugge in America. In ogni posto dove son stato, ho trovato un primato, e perfino a Pittsburg, Pa., proclamano fieramente che si tratta della più sporca città degli Stati Uniti. Dobbiamo concludere che la pubblicità è la dea indigena di questo Paese?

Commiserazione per lo straniero

La conclusione non sarebbe certo nuova, anche se è sicura la persuasione che ogni americano ha di vivere nel migliore e nel più bello dei mondi. Ma è anche vero che non ho mai sentito, nei molti discorsi simili sull'argomento da parte di questa gente, quel sapore aggressivo e nazionalista di implicita e sprezzante superiorità davanti allo straniero, che può rendere amaro il soggiorno in alcuni Paesi europei. Se mai, qui il sentimento è di sincera compassione per il disgraziato cittadino d'altre terre, che non può godere la perfezione della vita americana e ancor deve dibattersi in tutte le difficoltà (quelle vere e quelle da questi grandi bambini immaginate) del suo Paese lontano.

Io sarei molto probabilmente infelice, dovessi vivere qui. Ma è un fatto che questi milioni sembrano essere felicissimi, forse perchè non conoscono, non riescono neppure ad immaginare una felicità diversa, anche fatta di sofferenza, quella cui noi siamo abituati da generazioni e da secoli. Qui la sofferenza non deve esistere. In tutti i campi, quello fisico e quello morale, non si deve soffrire e se si soffre, la cosa è, oltre che immediatamente penosa, spiacevole e repugnante come una manifestazione di miseria, quindi di inferiorità.

Anche la morte, non dev'essere cosa che fa soffrire. Il morto è giunto al traguardo imbottito di anestetici, chili di analgesici dal suo primo mal di testa sino all'ultimo respiro. I vivi, dal canto loro, non debbono quasi accorgersi che il loro caro è morto. A questo pensano, il meglio che possono, le imprese di pompe funebri, che qui son fiorenti e curiose industrie, note col nome di case funerarie. Mi dicono che per esser lasciati tranquilli dopo morti bisogna esser previdenti e scrivere istruzioni precisissime nel testamento lasciato a un buon notaio. Altrimenti, un'ora dopo il trapasso, ecco arrivare lo specialista in bellezza funeraria con tutti i suoi strumenti e la sua scienza acquisita in un corso speciale alla Università, da cui è uscito con regolare diploma. Il morto vien subito silenziosamente portato via dalla casa o dall'ospedale e condotto in una di queste palazzine, elegantissime e attraenti, in ogni falso stile conosciuto, che son appunto le case funerarie. L'esposizione comincierà domani e sarà proprio una bella cerimonia.

Macabra finzione

Le tariffe variano secondo le borse, ma lo scopo è sempre quello di fare una bella festa, scusate, di presentare ai parenti e agli amici il defunto o la defunta nel più attraente dei modi. Specialisti s'incaricano di tutto, unghie rosse, trucco e permanente, abito a colori vivaci, magari anche il cappellino e l'ombrello ai cadaveri delle signore. I signori, solo un po' di colorazione artificiale dopo un'ultima perfetta rasatura, i capelli ondulati e pettinati, un vestito nuovo e forse una nuova cravatta, una di queste assurde cravatte che son le bandiere più appariscenti di tutti i 48 Stati della Confederazione.

Poi vengono i parenti e gli amici, quanti più possibile, e davvero il defunto sembra dormire, felice, tra i fiori e le decorazioni di sempreverdi, tutto ben accomodato nella casa funeraria, naturalmente con l'aria condizionata. Perchè lo scopo è di far apparire anche la morte una cosa semplice e piacevole, soprattutto non dolorosa per coloro che restano, i vivi. I quali, come sempre, non debbono soffrire e quindi debbono accorgersi il meno possibile che il parente o l'amico è morto, magari distraendosi a pensare che quella particolare casa funeraria di loro scelta è la migliore della città, se non dello Stato o dell'America intera. Ancor una volta, superlativi.

Qui nello Stato di Rhode Island si consolano coi paragoni in miglia quadrate con l'Attica. Altrove potranno magari avere i più bei cadaveri del mondo. Ma dovunque avranno il primato della felicità, perchè nessuno mi ha mai detto che altrove qualsiasi cosa poteva esser migliore che a casa sua. Anche queste Università, in sostanza tutte uguali, che mi fanno visitare religiosamente alla fine delle mie conferenze, ora potrei mostrargliele io, con gli edifici dove abitano gli studenti che son tutte le volte i migliori degli Stati Uniti e la villetta del presidente ad aria condizionata perchè il capo dell'Università ha anche una grande attività di rappresentanza e più in giù la lavanderia modello e la fattoria da cui viene il latte universitario con le mucche scelte e munte secondo i migliori principi della zootecnia, vicino alla biblioteca in cui naturalmente ti dicono che ci son tutti i libri più importanti disposti secondo il più razionale e perfetto sistema di schedatura.

Senza misura

Il bello è che le stesse cose me le dicono tutti e nessuno sembra accorgersi del giochetto, onestamente persuaso com'è d'essere il solo possessore di tanta perfezione. Ad uno ad uno, in tutti gli Stati che ho visitato, tutti mi hanno detto di possedere il superlativo della bellezza, quindi di essere gli uomini più felici del mondo. Ed ogni volta, forse mio malgrado, non ho potuto non pensare alla nostra intima, indistruttibile, felice miseria, con nostalgia e desiderio, quella miseria che qui manca e che tanto vorrei poter offrire a questi grandi e ingenui bambini. Perchè davvero essi non sanno. Non sanno quello che sappiamo noi, quello che abbiamo imparato in secoli e secoli e forma la nostra migliore e più sicura ricchezza.

Non sanno andare a piedi, non sanno vivere in case senza un riscaldamento bestiale ma corretto dall'aria condizionata, non sanno lavare le camicie e stirarle come fanno semplicemente le nostre donne che non hanno macchine, non sanno utilizzare tonnellate di cibo che vengono buttate via, come vengono buttate via ad ogni minuto migliaia e migliaia di sigarette appena accese. Non sanno essere modesti e vedere i morti come sono, non sanno sfuggire a questa giostra di superlativi, non sanno essere poveri anche quando non hanno soldi — proprio non sanno soffrire.

Non cerchiamo altrove la causa profonda della malinconia che nonostante tutte le sue attrazioni a noi poveri europei può dare l'America.

PAOLO TREVES

Michelangelo in vendita

Lo Stato deve impedire ch'esca dall'Italia il marmo su cui il Grande esaurì le sue ultime forze creative

Articoli e corrispondenze hanno informato della possibilità che la famosa *Pietà Rondanini* di Michelangelo sia posta prossimamente in vendita dagli attuali proprietari, i Principi di Sanseverino. Qual[illegible] uno scandalo ed un pericolo che la preziosissima scultura possa [illegible]. Nessuno scandalo, nessun allarme, nessun pericolo sono giustificabili, solo che si pensi che lo Stato ha, in virtù di quanto gli consentono la Legge 20 giugno 1909 e il relativo Regolamento esecutivo 30 gennaio 1913, tutti i mezzi per impedire appunto uno scandalo

LA «PIETA' RONDANINI»

e un pericolo del genere. E non è immaginabile, d'altro canto, che in Italia un Governo, degno di questo nome, possa consentire ad una delle proprie amministrazioni di non esercitare i diritti e di non compiere i doveri che comportano un caso di così eccezionale importanza come questo. Negli ultimi anni si è verificato più di un caso analogo, e sempre si è trovata la soluzione che il prestigio stesso dello Stato richiedeva. E' stato possibile, così, ottenere che il patrimonio artistico nazionale non fosse gravemente menomato dalla perdita di capolavori [illegible] di fama mondiale e che questi venissero immessi in pubbliche raccolte [illegible] tutti, italiani e stranieri. Ciò è avvenuto [illegible] così infine per un'altra *Pietà* di Michelangelo, quella di Palestrina, acquistata da un ignoto mecenate e donata allo Stato [illegible] altre opere del Maestro.

Le quattro «Pietà»

Delle quattro *Pietà* scolpite da Michelangelo, che sentì sempre con profonda emozione la sublimità del tema, [illegible] quella grandiosa di San Pietro in Vaticano, [illegible] la *Deposizione* del Duomo di Firenze e a quella già ricordata di Palestrina, la *Pietà Rondanini*, passata per eredità in possesso dei Sanseverino è l'ultima in ordine di tempo. Ultima, in quanto l'artista vi lavorò di scalpello nei giorni più tardi della sua vita, ma non ultima in quanto a concepimento. Nessun'opera più di questa singolarissima può valere quale documento dell'insoddisfazione e del tormento creativo di un artista. Il gruppo, che si presenta mùtilo e non finito, composto di due «spettrali statue sovrapposte, strette l'una all'altra, curve insieme, quasi asta di un solo stendardo ammainato per lutto... guidata da linee verticali», così come ci vien descritto dalla fantasiosa ed imaginifica prosa di Adolfo Venturi, venne trovato, alla morte del Grande, nella sua casa romana di Macel de' Corvi ed è ricordata nell'inventario delle sue cose, redatto il 19 febbraio del 1564. Da allora, e son trecentottantacinque anni, molto se n'è scritto, a incominciare da una fuggevole menzione del Vasari (1568), fino, e specialmente, ai nostri tempi. Il Condivi, invece, scolaro di Michelangelo, ma a noi noto per essere l'autore della più chiara ed obbiettiva *Vita* di Michelangelo, scritta essendo l'Artista ancor vivente (1553), non parla dell'opera; ciò può avere la sua importanza per la datazione dell'opera stessa, ma non importanza decisiva.

Iniziata prima del '53

La *Pietà* della Basilica di San Pietro [illegible]

[illegible] chiarirne e a precisarne la genesi, a seguirne gli sviluppi, a giustificarne lo specialissimo carattere. Troppo spazio mi occorrerebbe per riprendere le argomentazioni che già ho esposto in alcune pagine del mio volume «La Scultura nell'Evo Moderno» (1942), le quali mi portarono alla possibilità di «mettere a fuoco» questo capolavoro, che generalmente è stato considerato solo pel suo contenuto spirituale e non anche nella sua realtà formale.

Sublime relitto dell'arte michelangiolesca, questa *Pietà*, che, presentendo vicina la morte, il tenace vegliardo voleva portare a termine perchè gli fosse compagna nella tomba, racchiude in sè ed esprime con alta drammaticità la volontà indomita di ridare una novella anima ad un'opera abbandonata da molt'anni perchè rimasta danneggiata e mùtila a causa di un banale incidente sopravvenuto durante il corso del lavoro: o un'incrinatura o altro difetto del marmo, per cui la parte superiore del braccio destro del Cristo era rimasta lesionata oppure s'era addirittura distaccata dal complesso plastico. Michelangelo non era tale da adattarsi a ricorrere a rappezzi per le sue sculture. Il gruppo, già molto avanzato nell'esecuzione, pur relegato in un angolo del locale a terreno che serviva da «studio» e forse nascosto alla vista degli estranei, dovette rappresentare per il suo autore un segreto cruccio, quasi un tormento, come per una propria creatura nata sana e vigorosa, colpita da grave infortunio che l'avesse storpiata. Tormento e corruccio che, se poterono essere superati dalla violenza di tanti altri che travagliarono la sua esistenza di artista scontroso e ribelle, seppero riaffiorare irrefrenabilmente negli ultimi giorni della sua stanca vita terrena. E fu allora che, pur essendo egli spossato nelle forze, malato e febbricitante, preso dall'indomita volontà di lavoro, «... fu necessario trovar qualcosa poi di marmo, perchè e' potessi ogni giorno passar tempo scalpellando; e fu messo un altro pezzo di marmo dove era stata già abbozzata un'altra Pietà...», come ricorda appunto il Vasari.

Opera eccelsa

Con trepido animo ma con stupefacente foga giovanile Michelangelo affronta quella sua creatura mutilata. Una gran fiamma deve sentire in sè, atta a rigenerare dal morto marmo nuova sublime espressione della tragedia divina. A gran colpi di mazzuolo scheggia il marmo, riduce, trasfigura. Ecco che scarnisce le forme, riduce e serra vieppiù l'una contro l'altra le due figure della Madre e del Figlio, ne fa un unico smaterializzato simbolo del dolore. Non è il ritorno ad un «ascetismo gotico», così lontano dallo spirito michelangiolesco, che è da vedersi in quest'opera, ma unicamente è semplicemente la sublimazione di un concetto trascendentale di pietà e di passione. La *Pietà Rondanini* è opera eccelsa sotto ogni aspetto, di incommensurabile valore artistico e storico, legata così strettamente alla figura, allo spirito e all'arte di uno dei più alti geni che l'umanità abbia mai espresso dal suo seno, che il solo pensare alla possibilità del suo distacco dalla terra e dal clima in cui venne suscitata, non può non muovere a sdegno e a protesta. Lo stesso straniero che per avventura avesse la possibilità di procurarsene il possesso, sentirebbe di far violenza ai sentimenti più genuini e puri che albergano nel cuore umano, come se si volesse strappare a forza alla madre il proprio figlio.

ALBERTO RICCOBONI

Il libro della conoscenza offerto all'America

L'Istituto ITALY, sorto recentemente a Roma per iniziativa di un gruppo di privati, allo scopo di rispondere con un gesto nazionale degno della gentilezza latina agli aiuti americani e in particolare al Treno dell'amicizia, annunzia che sta per essere concluso il complesso lavoro di redazione dell'opera. Come abbiamo già avuto occasione di scrivere, si tratta di un volume di mole imponente, di 1500 pagine, in formato ottavo grande, con innumerevoli illustrazioni: una sorta di enciclopedia dedicata all'unica voce «Italia» per la migliore conoscenza del nostro Paese.

All'opera poderosa hanno dato il loro contributo centottanta personalità fra le più rappresentative della cultura italiana d'oggi, fra le quali, accanto a scrittori come Emilio Cecchi, Riccardo Bacchelli, Giuseppe Prezzolini, Silvio Negro, Paolo Monelli e a scienziati della fama di Nicola Pende, Giancarlo Vallauri, Francesco Severi figurano uomini politici e di Governo, da Guido Gonella a Pietro Campilli, Corbellini, Saragat e Canevari. Particolarmente curata, anche ai fini turistici, la parte del libro che illustra le regioni italiane, le loro bellezze naturali ed artistiche, la loro storia, il loro folklore. L'articolo su Trieste è affidato allo scrittore Giani Stuparich.

DOMANI 7 APRILE ANDRA' ALL'ASTA L'INTERO VILLAGGIO DI STANTON (INGHILTERRA) COMPOSTO DI 8 FATTORIE E 33 CASE DI CAMPAGNA, UNA CAVA, LA PISCINA, 1300 ACRI DI TERRENO E PERSINO L'UFFICIO POSTALE. DEL VILLAGGIO E' PROPRIETARIO, PER UN GIORNO ANCORA, IL SIG. GIORGIO SCOTT

NEL BICENTENARIO GOETHIANO

VALORE PEDAGOGICO della possente Biografia

L'autobiografia rappresenta la definizione, se non la conclusione, d'una personalità, maturata in un corso storico, dal quale ha assimilato e al quale ha dato la su parte migliore. E' la rappresentazione degli sforzi individuali per affermarsi nella vita, delle difficoltà che si frappongono, delle forze con le quali le difficoltà sono superate, di quello spirito illuminatore che in certi momenti è disceso sopra lo individuo e gli ha dato la forza di superare sè stesso.

Benvenuto Cellini, nell'introduzione alla propria «Vita», quasi affermava la necessità di un'elaborazione autobiografica. Tutti gli uomini, secondo Cellini, a qualunque condizione essi appartengano e che abbiano portato a compimento qualcosa di «virtuoso», dovrebbero, se animati da buone intenzioni, raccontare la propria vita. A tale impresa però non dovrebbero accingersi, prima d'aver superato l'età di 40 anni.

Così una vita, rappresentata nel suo valore intimo, ch'è la ricerca del «virtuoso» cioè del Bene e del Bello assoluto, può assumere un altissimo insegnamento pedagogico, che riveli il significato del nostro breve ciclo umano, nel quale i frutti non cadono lontano dall'albero e, a maturazione avvenuta, quello che si è desiderato in gioventù, sarà dato con sovrabbondanza nella vecchiaia. Ma occorre per questo che il giovane si sottoponga al tormento della gara apollinea e si lasci cavare la pelle dal dio spietato, prima di aver conosciuto e creato.

Un documento direttivo per una pedagogia di vasta portata e per la formazione del carattere dell'uomo potenzialmente perfetto, è l'autobiografia di Goethe. Forse il libro, nella sua mole complessa, potrebbe essere definito prolisso da una mentalità banalmente moderna. Eppure le pagine di esso discoprono man mano un tesoro inestimabile di considerazioni, di critiche, di racconti, di analisi e sintesi, di sviluppi immediati verso l'universale e l'assoluto. Ciò che rese possibile a Goethe la formazione della propria personalità, era la chiarezza dell'intuizione della propria vita intima, lo studio continuato della evoluzione interiore dell'essere umano. La composizione del «Werther» è — in fondo — un'analisi pura d'uno spirito malato di solitudine e di accesa sensibilità.

L'attività entusiasta dei tempi dello «Sturm und Drang» nel soggiorno di Weimar, non distolse mai l'autore dalla fedeltà a sè stesso e i diari di Weimar stanno a testimoniare quanto cosciente voleva essere Goethe dello sviluppo e della propria formazione spirituale. A quest'educazione intima di sè stesso, si aggiunse più tardi l'opera dello scienziato. Volle vedere in sè stesso, un membro nell'unità della natura, secondo l'esempio del processo naturale, per cui tutto si svolge nella differenziazione delle specie dalla categoria del genere: rifare la propria vita sin dalle fonti, perchè l'elemento storico progressivo potesse accompagnare la pari evoluzione dell'elemento psicologico-scientifico nella vita stessa.

«I nostri desideri, osserva lo autore, sono i presentimenti delle capacità, annunciatori di quanto noi potremo creare. Quello che noi potremmo e desidereremmo fare, è projettato dalla forza dell'immaginazione fuori di noi, nel futuro: noi sentiamo la nostalgia di quello che già possediamo in silenzio. Così un'anticipazione appassionata dell'avvenire tramuta il vero possibile in un reale sognato».

E qui è il senso di tutta la creazione umana: la preparazione della volontà, del desiderio, senza soluzione di continuità nel reale, che non si esaurisce mai di possibilità, fino al sogno estremo della realizzazione dell'unità assoluta della personalità umana. E' questo «uno-universale», l'insegnamento dominante dell'autobiografia goethiana.

Uomini, donne, cose, paesaggi, arte, amici, famiglia, scienza, parlano tutti la medesima lingua: nulla vi è di frammentario. «Quando, durante il corso della vita, si vede che altri riescono a compiere quello per cui noi già ci sentimmo chiamati, a cui dovemmo rinunciare, ecco che si fa strada in noi quel dolce sentimento, che ci rivela che gli uomini tutti con la loro molteplice attività costituiscono il vero uomo e che il singolo solo allora è felice quando ha il coraggio di sentirsi parte attiva di questo tutto».

L'autore non si saziava mai, da parte sua, di leggere biografie. Le «Memoires» di Beaumarchais gl'ispirarono il «Clavigo», il cavaliere dalla mano di ferro. Come la «Figlia naturale» fu ispirata dalle Memorie della Borbone-Conti. Non mancarono naturalmente alla sua lettura le «Confessions» di Rousseau e le «Confessiones» di Sant'Agostino.

Così sorge il proposito d'una autobiografia che rappresenti l'uomo nel suo divenire, durante la battaglia di dominio e di conquista del mondo esterno: il processo della conoscenza e della volontà umane. Tale patrimonio spirituale agirà poi, come potenza reattiva, e sarà riflesso all'esterno da colui, ch'è divenuto artista, poeta, scrittore. Un commento, anche breve, dei punti più importanti dal punto di vista pedagogico della autobiografia goethiana, non è consentito dalla brevità d'un articolo. Mi limito soltanto ad alcuni accenni.

Altamente educativo lo studio dell'ambiente familiare goethiano. Ricordo qui solo la vicenda delicata della comparsa dei primi fenomeni della pubertà: «Così, come nei primi anni erano comuni i giochi e la scuola, la crescita e l'istruzione, tanto ch'essi (fratello e sorella) potevano credersi gemelli, tale comunanza e confidenza rimase in loro durante lo sviluppo delle forze fisiche e morali. Essi partecipavano a quell'interesse della gioventù, a quello stupore suscitato dal risveglio dell'istinto sessuale, che allora si rivestiva di forme e di bisogni spirituali. E comuni erano le considerazioni su questo fenomeno, così oscuro nella sua analisi. E una spiegazione non era possibile, perchè quel sacro ritegno della parentela li teneva tanto più separati, quanto più desideravano avvicinarsi al mistero e spiegarne le circostanze».

Poi, all'adolescente, appare Gretchen, la kellnerin di Francoforte sul Meno. Goethe ne è esaltato: ma un'operazione di polizia interrompe il sogno e i motivi dell'allontanamento di Gretchen non furono mai risaputi con precisione. E l'autore scriveva, ricordando: «Le prime inclinazioni amorose d'un giovane ancora incorrotto prendono sempre una piega spirituale. Sembra che la natura voglia che un sesso abbia a rendersi conto sensibilmente del bello e del buono dell'altro sesso... Nessuna unione più bella può toccare ad una giovane coppia, la quale sia, in certa qual misura, formata armoniosamente dalla natura, di quando la ragazza è desiderosa di istruzione e il giovane istruito. Ne nasce allora una relazione piacevole e profonda. La ragazza vede nell'uomo, che ama, il creatore della propria esistenza spirituale...». Che dire dell'educazione all'arte vera che traspira dalle pagine di questa autobiografia? Goethe aveva fatto suo il detto di Kleist, che definiva il proprio passeggio «caccia alle immagini». Allo scopo, osserva Goethe, di creare, attraverso queste, la illusione d'una più alta realtà. Che coincide con la tesi pirandelliana dell'arte non ridotta a un puro simbolo, non rinnegante ogni movimento spontaneo per diventare macchina o allegoria. Il concetto si fa o cerca di farsi immagine, la quale deve restare viva e libera di sè in tutta la sua espressione.

C'è da augurarsi una diffusione di questo libro, soprattutto tra i nostri adolescenti. E' un manuale preziosissimo, di eterna attualità, perchè è sempre l'uomo universale che parla per bocca d'uno dei suoi migliori rappresentanti. La cui vita sente il bisogno prepotente di rivivere il passato e di anticipare l'avvenire. Il quotidiano affannarsi del mondo esterno può essere di ben poco significato, se l'uomo, nel corso del tempo, non può riconoscere il verbo profetico che si svela nelle circostanze contingenti e intuire le predizioni ancora sigillate nel possesso del prossimo e più lontano avvenire.

L'autobiografia goethiana si era iniziata con le fauste previsioni della nascita: suonava il mezzodì del 28 agosto 1749; il sole era nella costellazione della Vergine, Giove e Venere si trovavano in una posizione favorevole, Mercurio, Saturno e Marte non erano contrari...

E le parole dell'Egmont chiudevano gran parte di questa vita, con un altissimo riferimento, ch'era stato il segno e la predestinazione di tanta nascita: «Come frustati da spiriti invisibili, i cavalli del sole, che segna il trascorrere del nostro tempo, avanzano col leggero carro della nostra vita e a noi altro non rimane che tenere in mano coraggiosamente le redini e cercar d'evitare, guidando a destra e a sinistra, qua una pietra, là un abisso. Dove si va? Chi lo può sapere? Egli si ricorda appena da dove venne».

La carrozza aspettava fuori della porta: tutto era pronto. Il postiglione fece suonare il segnale della partenza... Un'altra epoca s'iniziava. Quella del Faust, l'ultima. L'uomo poteva sentirsi scoraggiato di tanto viaggio rischioso, ignoto all'inizio e incerto nella fine. Ma qui è tutta l'umana immediatezza, la poetica immortalità dell'opera goethiana: tentare le tenebre fino all'ultimo sangue, per farne scintillare la luce nascosta. Anche se questa avesse la vita d'un attimo, d'un attimo solo: quanto basta per salvare un uomo e concedergli la visione della verità.

GIOVANNI MARIN

PRIME VISIONI

Ragazza perduta

Film popolare, energetico, dal discorso facilmente accessibile, «Ragazza perduta» («Goodtime Girl»: prod. E.L.-Muriel e Sidney Box-1947) raggiungerà in Italia quel suffragio di pubblico — che altri film inglesi assai più nobili non sono riusciti a ottenere. La caduta nel vizio di una diciottenne vi è raccontata con una logica dovuta più ai fatti che alla psicologia della protagonista. La quale passa attraverso le varie «stazioni» del suo calvario senza percettibili trasformazioni di carattere e secondo una tesi dimostrata a priori. Argomentazioni perentorie quindi e tipizzazione marcata sono state le armi del regista David Mac Donald e non si può negare, nel complesso, che egli sia riuscito ad ottenere degli effetti di facile suggestione.

C. C.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GIUBILEO SACERDOTALE DEL PONTEFICE: PIO XII RICEVE L'OMAGGIO DEI BIMBI ROMANI. CINQUANTAMILA ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI HANNO PRESENTATO GLI AUGURI AL PAPA NEL CORTILE DEL BELVEDERE

Sospesa l'esecuzione di un'uxoricida inglese

LA RICHIESTA DI GRAZIA FIRMATA DA 12 MILA PERSONE

LONDRA, 5 — Il Ministro degli Interni britannico ha ordinato oggi la sospensione dell'esecuzione della sentenza capitale contro la signora Duffy, una giovane madre di 19 anni che aveva ucciso suo marito mentre era immerso nel sonno.

Il caso della Duffy aveva sollevato grande emozione nella opinione pubblica perchè era risultato che la donna era stata vittima di continue violenze da parte del marito. La richiesta di grazia era stata firmata da 12 mila persone, e il mese scorso un sottufficiale aveva offerto di venir giustiziato al posto della giovane donna nel caso che la domanda di appello da lei inoltrata non fosse stata accolta. Effettivamente l'appello è stato ieri respinto, ma la sospensione dell'esecuzione permetterà ora una nuova revisione del processo.

TRAGICO ROGO IN UNA CITTADINA DEGLI STATI UNITI

Cinquantasette torce umane nell'incendio di un ospedale

Un quarto d'ora di panico indescrivibile - 43 ricoverati si salvano gettandosi dalla finestra - Drammatici episodi narrati dai superstiti

ST. LOUIS, 5 — Poco prima della mezzanotte l'ospedale di Sant'Antonio di Effingham, nello Stato dell'Illinois, è stato quasi completamente distrutto da un violento incendio scatenatosi all'improvviso dalle cantine dell'edificio dove erano stati immagazzinati i combustibili per il riscaldamento. I quattro piani dell'ospedale sono stati percorsi in un attimo da altissime lingue di fuoco che si sprigionavano come da un'inesauribile fornace. L'incendio è durato complessivamente soltanto un quarto d'ora. Quando sono giunti i pompieri, l'ospedale era ormai completamente in fiamme.

Cinquantasette dei cento ricoverati sono morti nel rogo. Gli altri si sono salvati gettandosi dalle finestre del primo piano aiutati dagli infermieri e da alcuni coraggiosi abitanti delle case vicine che erano accorsi al primo allarme. Nel reparto maternità dell'ospedale, situato all'ultimo piano, il fuoco ha mietuto la maggior parte delle sue vittime. Scene di indescrivibile panico si sono verificate fra le puerpere sorprese nel sonno dalle fiamme. Otto neonati con le loro madri sono rimasti completamente carbonizzati.

L'infermiere Alan Patrick che si è prodigato sino all'ultimo nel tentativo, spesso vano, di salvare i degenti dalle fiamme, ha così narrato la tragica scena: «Ero appena andato a letto, dopo il mio turno serale, quando udii un lungo urlo, spaventoso, provenire dall'ultima camerata. Dopo una frazione di secondo vi si aggiunsero i pianti e le grida di tutti gli ospiti di quel salone e quindi anche tutti coloro che si trovavano negli altri piani cominciarono a gridare. In questa bolgia infernale, sempre trattenuto dai malati che mi si aggrappavano perchè li salvassi, giunsi finalmente alla camerata 12. Era uno spettacolo terribile. I letti bruciavano come torce: tra il fumo, a tratti, si distingueva a mala pena qualche malato dibattersi disperatamente».

L'infermiere Patrick, quando le fiamme non avevano invaso ancora completamente l'edificio, ha salvato venti ammalati trasportandoli verso una finestra dove era stata appoggiata una scala dei pompieri. Egli ha raccontato anche di una donna, del reparto maternità, che ha dovuto strappar via dal cadavere del figlio ormai carbonizzato, per salvarla dalla morte che la disgraziata cercava, nella disperazione.

All'alba, dopo il disastro, sono accorsi a Effingham da tutte le cittadine vicine, centinaia di persone per accertarsi sulla sorte dei familiari ricoverati nell'ospedale. Sono ancora in corso presso l'obitorio le pratiche per il riconoscimento dei cadaveri, quasi tutti interamente carbonizzati. Anche l'archivio dell'ospedale è andato distrutto nell'incendio, cosicchè si ignorano i nomi di gran parte delle vittime.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 11900 (12000), Generali 8900 (8700), Bastogi 3110 (3172), Cantoni 56000 (57500), Olcese 62300 (62700), Cucirini 28500 (29500), U. Manif. 201000 (—), Rossi 16000 (16400), Fisac 1200 (1240), Fibre 3200 (3230), Snia 7175 (7270), Finsider 682 (690), Ilva 330 (334), Catini 285 (289,50), Ansaldo 228 (220), Breda 218 (220), Isotta 34 (36), Fiat 413 (430), Sade 1168 (1180), Edison 4180 (4220), Seso 1880 (1895), Sip 1310 (1328), Vizzola 4160 (4170), Merid. 638 (650), Terni 595 (600), Bricania 18600 (18700), Aniè 1425 (1472), Raffa 1245 (1250), Italgas 31.75 (33), Pirelli It. 1360 (1387), Pirelli e Co. 1700 (1708).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8600 (8700), Assicuratrice 1040 (1050), C.R.D.A. 260 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

L'IMPUTATO ASSENTE AL PROCESSO DI ALESSANDRIA

RESPINTA LA RICHIESTA *di far arrestare il De Giorgis*

ALESSANDRIA, 5 — Il dott. De Giorgis non si è presentato oggi in Tribunale. Già nel pomeriggio di sabato egli aveva disertato l'udienza per urgenti motivi familiari. Oggi egli non ha fatto pervenire alcuna giustificazione.

I patroni della Parte civile, in ordine alla perizia psichiatrica, considerando l'atteggiamento tenuto dall'imputato prima, durante e dopo il fatto, hanno chiesto al Tribunale se ritiene che questi abbia avuto o meno un contegno di cosciente menzogna e se sia facile delimitare il confine tra involontarietà e simulazione; se comunque, considerato che anche durante l'accesso isterico il soggetto voleva, intendeva e consigliava, e si possa ugualmente ritenere la totale anche di seminfermità fuori dell'eccesso medesimo quando a maggior ragione il soggetto doveva bene intendere e volere.

Il Pubblico Ministero prende quindi la parola dichiarando che il Tribunale disponga la trasmissione degli atti a lui essendo emersi nel corso del dibattimento elementi nuovi e sufficienti a far ritenere il fatto commesso dal De Giorgis diverso dal punto di vista psichico da quello contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio dell'imputato e cioè doloso anzichè colposo. Il P. M. chiede pertanto al Tribunale l'arresto dell'imputato. Le richieste della Parte civile e successivamente quelle della Pubblica Accusa sollevano nell'aula una profonda emozione. Gli sguardi si appuntano sullo scanno dell'imputato assente.

Il Tribunale si ritira mentre nell'aula si incrociano vivissime discussioni, giudizi e commenti disparati. Dopo oltre tre ore il Tribunale rientra nell'aula e con una ordinanza ritiene di non poter prendere in esame la richiesta del P. M. e della P. C.

Dirigenti sindacali arrestati a Fiume

CAPODISTRIA, 5 — A Fiume sono stati arrestati 25 dirigenti sindacali accusati di aver organizzato atti di sabotaggio in grande stile sui cantieri «Rankovic» e «Tre Maggio». Fra gli arrestati figura il direttore generale dei Cantieri Nord (raggruppamento dei Cantieri di Fiume, Lussinpiccolo, Buccari e Porto Re).

Da Albona giunge notizia dell'arresto di tre esponenti comunisti di quella cittadina, il veterinario Stecich e i suoi due figli, che furono i primi a collaborare con funzioni di comando, con i partigiani jugoslavi dopo l'8 settembre 1943.

GLI EDILI TRIESTINI all'assemblea di Roma

ROMA, 5 — I rappresentanti triestini degli edili, che hanno partecipato all'assemblea generale ordinaria dell'Associazione nazionale costruttori edili, sono stati salutati da una calda manifestazione di simpatia e solidarietà dall'assemblea stessa, che fra l'altro decise, nel corso dei suoi lavori, che il Territorio libero di Trieste venga considerato, agli effetti della rappresentanza in seno al consiglio direttivo, come tutte le altre regioni della Repubblica. Il gruppo edili di Trieste sarà rappresentato nel consiglio dell'Associazione dall'ing. Erminio Campiglio.

GIORNALE SPORT

Per Triestina - Torino il primato degli spettatori?

Annunciati 5000 posti dal Friuli - Ampliate le gradinate - La preparazione degli alabardati

Come in tutte le città sedi di squadre calcistiche di Serie A, anche a Trieste, all'annuncio della venuta dei campioni d'Italia, si è avuta la mobilitazione generale delle masse sportive. Ma non solo a Trieste si segnala l'attesa per il grande spettacolo calcistico di domenica; in tutti i grandi e piccoli centri del Friuli già da una settimana non si trovano più autonoleggi disponibili per effettuare la desiderata gita a Trieste. Dai calcoli approssimativi fatti, non meno di 5000 persone delle provincie friulane saranno domenica a Valmaura per ammirare i campionissimi del Torino. Per fortuna i lavori di ampliamento allo stadio sono stati in questi ultimi tempi effettuati e con le nuove gradinate di curva, quasi ultimate, ci vorranno domenica almeno 24 mila spettatori per gremire il nostro massimo impianto sportivo. Le porte dello stadio saranno aperte fin dalle 11, cioè ben 4 ore e mezzo prima dell'inizio dell'incontro. In precedenza saranno giocate una o due partite di categoria minore. A tutt'oggi quasi la metà dei biglietti sono già stati esitati; la tribuna centrale numerata è pressochè esaurita.

Gli atleti rosso-alabardati hanno iniziato ieri mattina la preparazione; oggi nel pomeriggio Rocco non intende far svolgere loro la solita partita, ritenendo sufficiente un intenso lavoro atletico alternato a palleggi e tiri in porta. L'allenamento a due porte, se sarà eseguito, avrà la durata massima di una ventina di minuti. Tutti i giuocatori si trovano in buone condizioni fisiche. L'allenatore non ha voluto rivelarci la formazione di domenica, ma ha fatto comprendere che potrebbe venire confermata in pieno quella di Busto.

Convocazione di calciatori

I seguenti giuocatori sono invitati a presentarsi domani 7 aprile allo Stadio di Valmaura, alle ore 16.30, muniti degli indumenti di giuoco, eccetto la maglia, a disposizione dei signori Buffalo, Vecchiet e Davide incaricata della preparazione e formazione della squadra rappresentativa ragazzi della Venezia Giulia: *A. S. Edera*: Redivo, Zuliian, Paoli, Zarli, Siardi, Sibillo, Fonda F., Golessi; *U. S. Triestina*: Blasco, Maldini, Mosetti, Colonello, Concilia, Visintini, Scricchia, D'Ambrosi; *A. S. Libertas*: Ladovaz, Bulgarelli, Varini, Granieri, Micalizzi; *S. S. San Giovanni*: Ermanni, Villatorre; *C. S. Ponziana*: Ruzzier; *G. S. Alabarda*: Rolazzi, Zorzenoni.

La gara nazionale a staffette alpine per la disputa della Coppa Bich, la prima delle cinque gare sulle nevi del Plateau rosa comprese nel programma della settimana del Cervino, è stata vinta dalla squadra dello Sci Club «Cogne» in 1. 18' 44", davanti a quella delle Fiamme gialle di Predazzo. Al terzo posto si è classificato lo Sci Club Cervino.

L'ORA DELLA LIBERTAS NELLA SERIE "C„

Forse la promozione nel gol segnato da Silli

(c) Vien fatto di ripensare un momento alla sconfitta subita due settimane or sono dalla Libertas a Treviso. Pareva una bocciatura agli esami di maturità — come in atto — per la Serie B, appena attenuata dal valore della esibizione dei triestini, che nell'occasione ebbero invero la fortuna contraria. Sarebbe bastato un pareggio allora per vedere la Libertas prima in classifica dopo lo sconcertante andamento delle partite e i risultati nell'ultimo turno di campionato. La Libertas non si è scoraggiata, e oggi è nuovamente in corsa con le maggiori probabilità al successo finale. A dar corpo a questa nuova situazione è stata la bravura di Silli che in casa appena dopo il fischio d'inizio della partita di Palazzolo, portando alla vittoria la Libertas proprio mentre a Cesena e a Padova cadevano il Pro Gorizia ed il Treviso e l'Udinese non andava oltre il pareggio nel confronto casalingo con l'Omegna.

Non staremo qui ad avanzare illazioni sull'esito di quest'affascinante contesa a quattro (più la quinta; Mestrina, che ancora non molla), chè troppe volte anche i più fondati ragionamenti vengono polverizzati dalla splendida incertezza che domina il torneo. Vi è tuttavia da dire che la Libertas ha ora davanti a sè sette partite casalinghe e quattro esterne, difficile soltanto la ultima, in casa col Pro Gorizia. Le altre tre concorrenti giocheranno invece cinque volte in casa e sei in trasferta. Il Treviso avrà quattro grossi ostacoli, la Udinese pure quattro ed i goriziani ben sei. (Per seri ostacoli indichiamo i confronti diretti tra le rivali, più quelli con Mestrina, Marzotto o Palazzolo e Baracca).

Rilevante l'entità delle sconfitte subite domenica da Treviso e Mestrina (3 e 4 gol subiti), entrambe arresesi a discrezione nella ripresa. Difetto di fiato? Esuberanza hanno palesato invece Pro Gorizia, Udinese e Libertas che proprio nel secondo tempo delle loro partite hanno prodigato il maggior volume di gioco.

Le note sulla retrocessione iniziano un'altra volta con l'Edera, uscita sconfitta per un gol dal gagliardo confronto col Bondeno. E' stata la conferma dell'ardore che anima i rossoneri nel tentativo di trarsi dai sottratti alla calamità del fondo classifica, ha fatica frustata dal gol subito sul finire della partita. Le ultime vicende del campionato hanno indiziato nell'Edera e nel Suzzara le maggiori pericolanti, mentre Rimini e Cesena hanno risalito la graduatoria e Bondenese, Centese e Omegna si sono assicurati un piccolo ma prezioso vantaggio. Alla Sudina rimane la peraltro immediatamente compromesso per gli esterni e, almeno spera del Suzzara (il che sarebbe già sufficiente), essi potrebbero guadagnare la salvezza.

Domenica la Libertas riposerà, avendo turno la gara casalinga col Rimini, per la concomitanza col Triestina-Torino, e le avversarie avranno difficoltà ad aumentare il vantaggio. Il Pro Gorizia riceverà l'euforico Marzotto vincitore del Treviso e quest'ultimo avrà vita altrettanto difficile col Mantova. L'Udinese poi andrà a Suzzara il che, per le ragioni che abbiamo visto più su, è tutto dire. Un pareggio per i bianco-neri e pieno successo per le altre due maggiorenti? In coda la situazione si manterrà fluida: l'Edera potrebbe vincere il confronto casalingo col Palazzolo, come l'Omegna e la Bondenese impegnate da Cesena e Rovigo. Se l'Udinese vincerà a Suzzara avremo un'altra musica, in testa e in coda. Completano il programma: Montebelluna-Baracca; Bolzano-Centese; Mestrina-Pavia.

Convegno a Trieste degli allenatori di atletica

Ha inizio oggi a Trieste il convegno nazionale degli allenatori di atletica leggera, diretto dal Commissario per la Nazionale Giorgio Oberweger. Una ventina di istruttori provenienti dai maggiori centri italiani partecipa al raduno, che si protrarrà per dieci giorni. Lezioni teoriche avranno luogo nella sede della Ginnastica Triestina e allo Stadio di Valmaura, dove si esibiranno alcuni dei più quotati atleti azzurri, tra cui Consolini, Tosi, Albanese ecc. La prima riunione avrà luogo oggi pomeriggio alle 17, presso il Comitato regionale della F.I.D.A.L.

Al peso mosca Monaghan i titoli europeo e mondiale

BELFAST, 5 — Il campione mondiale dei mosca, l'irlandese Rinty Monaghan, ha battuto questa sera ai punti, in quindici riprese, il francese Sandeyron, campione europeo della categoria. Entrambi i titoli erano in palio.

I campionati nazionali per pugili dilettanti

FIRENZE, 5 — E' stata disputata nel pomeriggio la terza fase eliminatoria dei campionati nazionali pugilistici per dilettanti. Ecco i risultati più salienti della riunione: Nei pesi mosca, in assenza del campione d'Europa Bandinelli, Rollo (Sardegna) e Cicognani (Emilia) si sono contesi la qualificazione, vinta da Rollo ai p. Nei gallo Dall'Osso (Emilia) ha battuto ai p. Ghiro (Veneto). Nei piuma Polidori (Toscana) ha superato ai p. Vincenzi (Veneto) e Dessi (Sardegna) ha vinto Maffo (Piemonte), pure ai p. Il campione dei leggeri Gianlupi (Lombardia) ha sconfitto Merlo (Veneto) per f. c.; nei medi si è fatto luce Raddi (Toscana). Disegni (Lazio) ha prevalso su Capotosti (Umbria) nei medi massimi e nella categoria superiore Bacciglieri (Emilia) si è confermato candidato al titolo battendo ai p. Ruello (Sicilia), mentre Bastiani (Puglia) ha sconfitto Argenziano (Campania).

Sono proseguiti questa sera gli incontri dei quarti di finale, al termine dei quali sono stati ammessi alle semifinali 36 atleti delle varie categorie. Nei gallo l'olimpionico Zuddas (Sardegna) ha battuto ai p. Boncompagni (Venezia Giulia) dopo un accanito combattimento nel corso del quale il veneto ha costretto Zuddas a impegnarsi a fondo. Fra i piuma l'olimpionico Formenti (Lombardia) ha battuto ai p. Pravisani (Venezia Giulia). Fra i leggeri Marconi (Toscana) e Gianlupi (Lombardia) hanno superato ai punti i rispettivi avversari.